



Consorzio
Gruppo
CEIS

**Rapporto sull'attività
Anno 2019
Esercizio 2018**



*“Non è tanto quello che
facciamo, ma quanto amore
mettiamo nel farlo. Non è tanto
quello che diamo, ma quanto
amore mettiamo nel dare.”*

Madre Teresa

SOMMARIO

Introduzione	4
Governance	7
Percorsi d'ascolto.....	10
L'opinione dei committenti	10
Area dipendenze.....	12
Area minori	15
Area socio sanitaria	24
Progetto carcere.....	27
Area stranieri	28
Area centro studi.....	30
Istituto Toniolo	30
Remida.....	32
Progetti europei.....	34
Progetti di formazione.....	35
Scuola e prevenzione	36
Tirocini universitari.....	39
Ricerca e sviluppo	41
Formazione lavoro.....	43
Il personale	46
Clima organizzativo	48
Attività dei volontari.....	55
Valore economico generato e distribuito anno 2018.....	57
Obiettivi 2019.....	60
Obiettivi in ambito operativo	60
Obiettivi in ambito progettuale	60
Obiettivi in ambito normativo	70
Obiettivi in ambito edilizio	70
Nota metodologica	72
Come sostenere il CEIS.....	73
Contatti	74

INTRODUZIONE

Parlare di “CEIS” è abbastanza complesso perché esso rappresenta più un “senso di appartenenza” che una realtà giuridica vera e propria. La Fondazione CEIS onlus nasce il 17 maggio 2010 dalla trasformazione dell’Associazione di Volontariato “CEIS Centro di Solidarietà di Modena” nata nel 1983 in Fondazione e si amplia successivamente con la fusione per incorporazione nel 2014 del “Centro di Solidarietà L’Orizzonte” di Parma.

La Fondazione opera, per perseguire i propri fini, attraverso il Consorzio Gruppo CEIS Cooperativa Sociale che oggi, dopo una serie di fusioni, è costituito da: Associazione Marta e Maria, CEIS A.R.T.E. Cooperativa Sociale onlus (già Coop. Sociale Sole, Coop. Sociale Elios e Coop. Sociale Il Pettiroso), Cooperativa Sociale CEIS Formazione, Villaggio del Fanciullo Cooperativa Sociale, Cooperativa Sociale Piccola Città, Cooperativa Sociale Butterfly, Cooperativa Sociale Eta Beta, Cooperativa Sociale Bottega del Sole, oltre che dalla Fondazione CEIS onlus.

Accanto al lavoro quotidiano degli Enti che aderiscono al Consorzio c’è il prezioso apporto **volontaristico** di Associazione di Volontariato CESAV, Associazione Casaperta, Circolo Alchemia.

Non tutti gli Enti pur aderendo al Consorzio si definiscono “CEIS” mentre altre realtà, che formalmente non vi appartengono non potrebbero pensarsi se non in un legame simbiotico col “CEIS”. Per questo i dati riportati a seguire fanno riferimento ad un gruppo più ristretto di organizzazioni che definiamo “Gruppo CEIS” ed in particolare Fondazione CEIS onlus, Associazione Marta e Maria, Consorzio Gruppo CEIS Cooperativa Sociale, CEIS A.R.T.E. Cooperativa Sociale onlus, Cooperativa sociale CEIS Formazione, CESAV-ODV, Casaperta-ODV, Alchemia-ASD-APS e, per quanto riguarda i dati dei minori accolti, Coop Sociale Piccola Città e Coop sociale Butterfly.

Questo lavoro, oltre a fare un quadro complessivo, è anche funzionale ad integrare i bilanci sociali delle cooperative: Consorzio Gruppo CEIS, CEIS A.R.T.E. e CEIS Formazione i cui bilanci sociali in forma libera, in adempimento alla normativa regionale legge 12/2014 sono stati redatti separatamente e che anche in futuro in adempimento al D.lgs. 117/2017 verranno pubblicati separatamente. Ogni tre anni poi, la Fondazione CEIS redigerà il suo Bilancio di Mandato, l'ultimo è stato pubblicato nel 2017 sul triennio 2014/2016.

La Mission del Gruppo è quella di operare nel campo del **disagio**, in particolare adolescenziale e giovanile, proponendosi di diffondere ed estendere la cultura dell'accoglienza e del prendersi cura, favorendo il superamento sia di pregiudizi che di una comprensione semplificata dei fenomeni che vengono trattati quali le dipendenze, la malattia mentale, le malattie sessualmente trasmissibili, l'immigrazione ed il disagio minorile, promuovendo il benessere complessivo della persona.

Si crede fortemente nella **centralità della persona**. Nelle dipendenze l'abuso di sostanze è prevalentemente un sintomo che rimanda alle problematiche della persona, alle competenze da svelare, leggere e implementare. Nella malattia mentale la patologia specifica richiede invece la definizione e l'impiego di modalità concordate per promuovere l'espressione delle potenzialità presenti. E' indispensabile quindi l'attenzione alla persona considerata **risorsa** sia nell'approccio sanitario che in quello sociale. Deve essere *superato lo schema medico-paziente* per mantenere dinamica la relazione, imparare a sporgersi oltre il ruolo, promuovere il coinvolgimento e la responsabilizzazione dell'utente nel processo della propria riabilitazione.

Altro aspetto centrale è l' **Auto-aiuto**; l'altro è lo specchio di sé stessi, è un compagno che cammina con te e tu sei un compagno di strada con il tuo contributo da dare. Un atteggiamento da richiedere sia agli utenti che ai familiari e ad altre figure di adulti significativi.

Lavorare con il **sistema di comunità**. Esso si sostanzia di fattori che possiamo definire terapeutici quali: il contesto (la coerenza dell'insieme delle dinamiche comunitarie); una filosofia consistente (non semplicemente un metodo, ma una visione precisa dell'uomo); saper riconoscere il bisogno di aiuto e chiedere aiuto; assumersi le proprie **responsabilità**; imparare a riconoscere, capire esprimere ed integrare le proprie emozioni; saper confrontare il comportamento dell'altro per aiutarlo a crescere; partecipare a tutti i momenti di vita e a tutte le attività della comunità; crescere attraverso le crisi; interiorizzare un sistema positivo di valori; favorire l'apprendimento sociale attraverso la partecipazione ad un microsistema sociale come la comunità; rinforzare la stima di sé attraverso la partecipazione alla vita comune e all'assunzione di responsabilità.

Lavorare sul **comportamento** dando indicazioni precise e intervenendo con richiami opportuni, facendo richieste definite di impegno e assegnando compiti. L'intervento all'inizio ha bisogno di essere direttivo per poi essere sempre di più rimandato alla responsabilità personale. Il cambiamento può essere agevolato attraverso l'assunzione di comportamenti che non corrispondono ancora al sistema motivazionale del singolo. Dare particolare importanza alle **emozioni**, stati d'animo e **sentimenti**: è indispensabile conoscerle ed esprimerle per passare da un sé fragile e confuso ad un sé più consistente.

Il **lavoro di équipe**: è l'équipe, non il singolo professionista che decide, valuta e innova i percorsi e gli interventi. Si tratta di una multidisciplinarietà effettiva, non per giustapposizione di competenze e specializzazioni.

Il ruolo del **volontario** che assicura l'animazione all'interno (corsi di vario genere) e il rapporto con l'esterno (luoghi, persone ed esperienze) mantenendo il rapporto con il territorio.

IL GRUPPO CEIS, aderendo alla **Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (FICT)**, ha fatto propria la Carta dei Valori su cui essa si fonda, essa rappresenta l'attualizzazione dello spirito più profondo di "Progetto Uomo" il metodo di intervento che è stato alla base nei primi anni '80 dell'esperienza di tutte le realtà che aderiscono alla Federazione Italiana.

CARTA DEI VALORI

1

Poniamo al centro del nostro operare
L'UNICITÀ DELLA PERSONA

2

NEI RAPPORTI CON GLI ENTI

ed Istituzioni ricerchiamo la **coerenza** tra l'impianto valoriale e stile organizzativo-gestionale, la congruenza tra le risorse impiegate e il servizio offerto, il lavoro in rete.

3

IL TERRITORIO E LA SOCIETÀ CIVILE

Consideriamo il territorio come una rete di opportunità per gli utenti e le persone che operano con loro. Costruiamo perciò stabili rapporti di collaborazione con chiunque intenda lavorare sul disagio e sulla promozione dell'agio.

4

PREVENZIONE

Siamo convinti, operando sul disagio, che occorre anzitutto promuovere l'agio. Abbiamo attuato perciò un approccio preventivo di tipo promozionale che implica lo sviluppo delle competenze dei soggetti e un impegno per il cambiamento sociale e la creazione di un "ambiente preventivo".

5

FORMAZIONE

La formazione è lo strumento essenziale per alimentare e trasmettere lo specifico del nostro impegno educativo che è "il lavoro di comunità". Per noi la comunità non è solo il luogo della cura ma, anche il luogo dell'apprendimento e della crescita culturale.

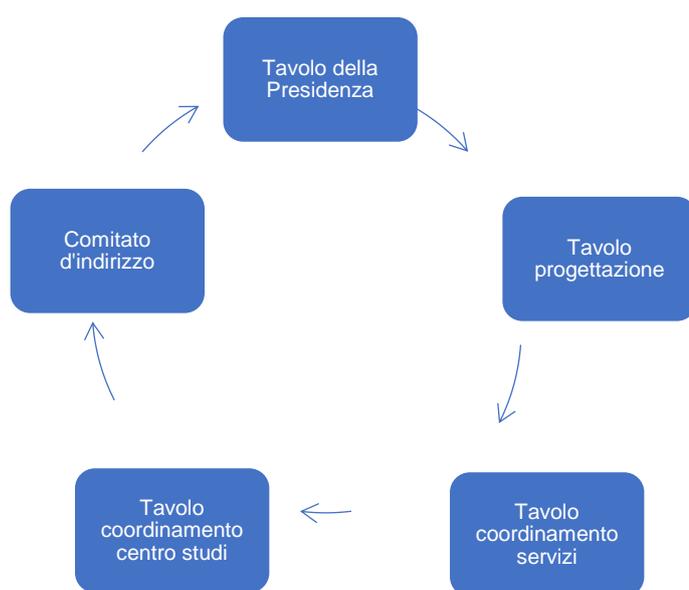
Al fine di realizzare la sua mission l'organizzazione ha individuato poi alcuni tavoli di lavoro con attribuzioni e compiti differenti.

Al primo livello è stato collocato il cosiddetto “**Tavolo di Presidenza**” compete a questo tavolo, in accordo con i singoli consigli di amministrazione degli enti appartenenti al gruppo, l'istruttoria e la relativa discussione finalizzata all'assunzione delle decisioni di tipo politico, strategico e gestionale.

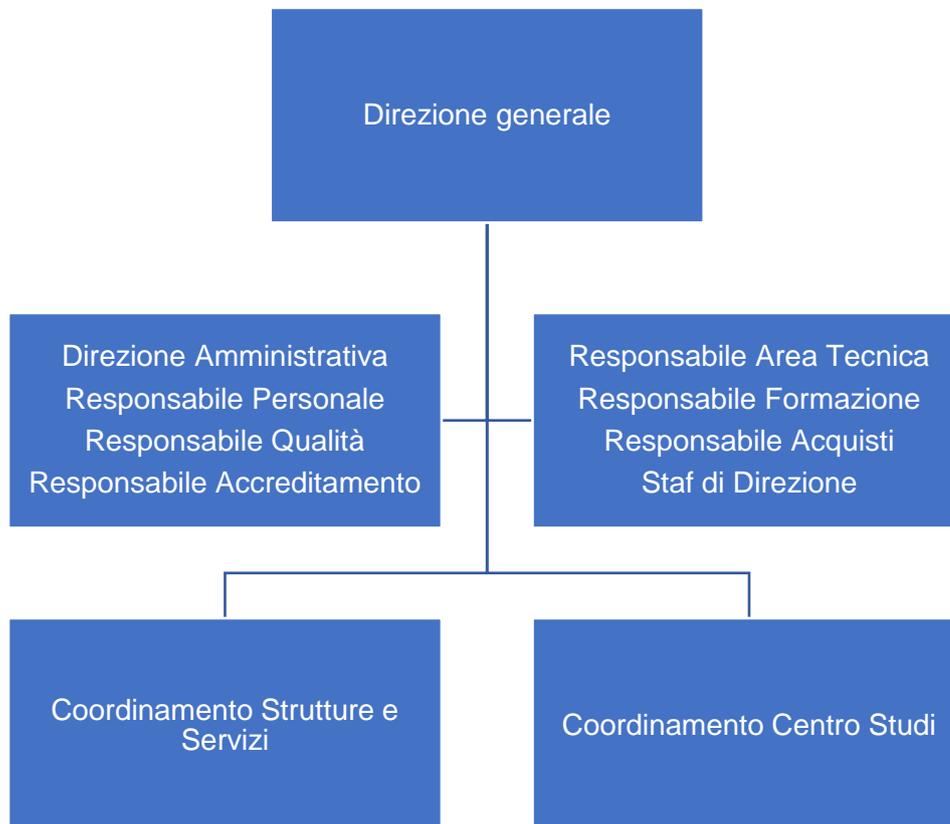
Per la valutazione della qualità e della coerenza dei programmi e dei progetti ci si avvale dell'apporto del “**Tavolo Sviluppo e Progettazione**”. Attengono a questo gruppo il monitoraggio degli aspetti che riguardano la coerenza e la qualità dei programmi, la correttezza delle metodologie, la congruenza dei “saperi” degli operatori e delle equipe, la predisposizione di nuovi progetti, il mantenimento e la trasmissione della cultura di Gruppo.

La funzione operativa è invece demandata al “**Tavolo Coordinamento Strutture e Servizi**” e al “**Tavolo Coordinamento Centro Studi**” con il compito di dare esecuzione alle indicazioni e alle decisioni che provengono dal Tavolo di Presidenza e di seguire la gestione ordinaria delle attività.

L'organizzazione si è dotata anche di un “**Comitato di Indirizzo**” con il compito di valutare il rispetto della mission e dei valori di riferimento del Gruppo CEIS rispetto alle nuove progettualità o ad evoluzioni di attività consolidate.



Per il suo funzionamento operativo l'organizzazione si è data una struttura operativa che può essere così sintetizzata.



PERCORSI D'ASCOLTO

Per garantire il costante coinvolgimento dei propri portatori d'interesse nel processo di programmazione sono stati individuati vari strumenti d'ascolto:

Dipendenti:

- Rilevazione del bisogno formativo (annuale);
- Rilevazione del clima organizzativo (annuale attraverso un questionario on line anonimo);
- Incontri tra operatori e direzione per l'individuazione degli obiettivi strategici;
- Supervisione: incontri dei dipendenti con un gruppo di esperti al fine di creare comunicazione fra servizi, equipe e Direzione in un'ottica di reciprocità e di scambio per rendere sempre più adeguate le richieste, le risposte e i cambiamenti con una attenzione costante ai bisogni degli operatori (11 incontri all'anno).

Committenti:

- Momenti di condivisione sui singoli percorsi attivati;
- Modello REX: per le tossicodipendenze;
- Questionario di soddisfazione dei clienti (biennale);
- Partecipazione ad Oudit condotti dalle AUSL di riferimento o da soggetti terzi sugli esiti dei percorsi

Utenti:

- Questionario di soddisfazione;
- Questionario per famiglie;
- Questionario di valutazione della didattica.

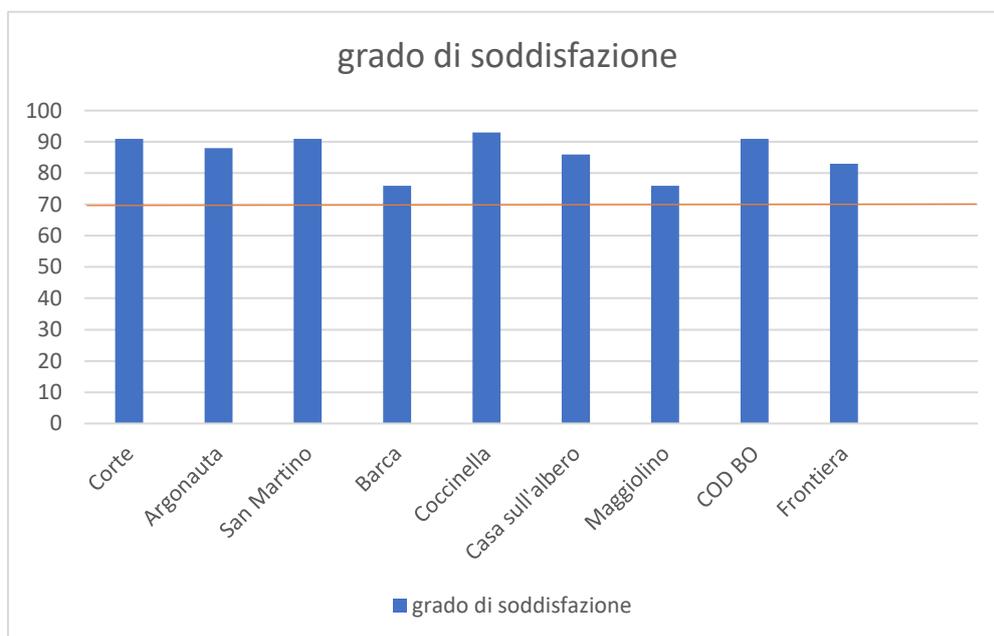
L'OPINIONE DEI COMMITTENTI

Il Gruppo CEIS ha predisposto e documentato un Sistema di Gestione per la Qualità rispondente ai requisiti della Norma Internazionale **UNI EN ISO 9001:2015** così da garantire la massima trasparenza sulla sua azione. Tale Sistema è attuato, tenuto aggiornato e migliorato con continuità in merito alla sua efficacia.

Ogni struttura operativa del Consorzio è poi dotata di una sua **carta dei servizi** in cui vengono dettagliati in modo preciso e puntuale i servizi offerti, le norme di comportamento, gli strumenti di reclamo è tutto quanto può essere utile sapere sia per gli ospiti che per i famigliari e i soggetti invianti.

Nel 2018 sono stati inviati 95 questionari di questi 35 sono stati restituiti.

Tutte le strutture ricevono una valutazione di gradimento superiore al 70% considerato lo standard minimo.



AREA DIPENDENZE

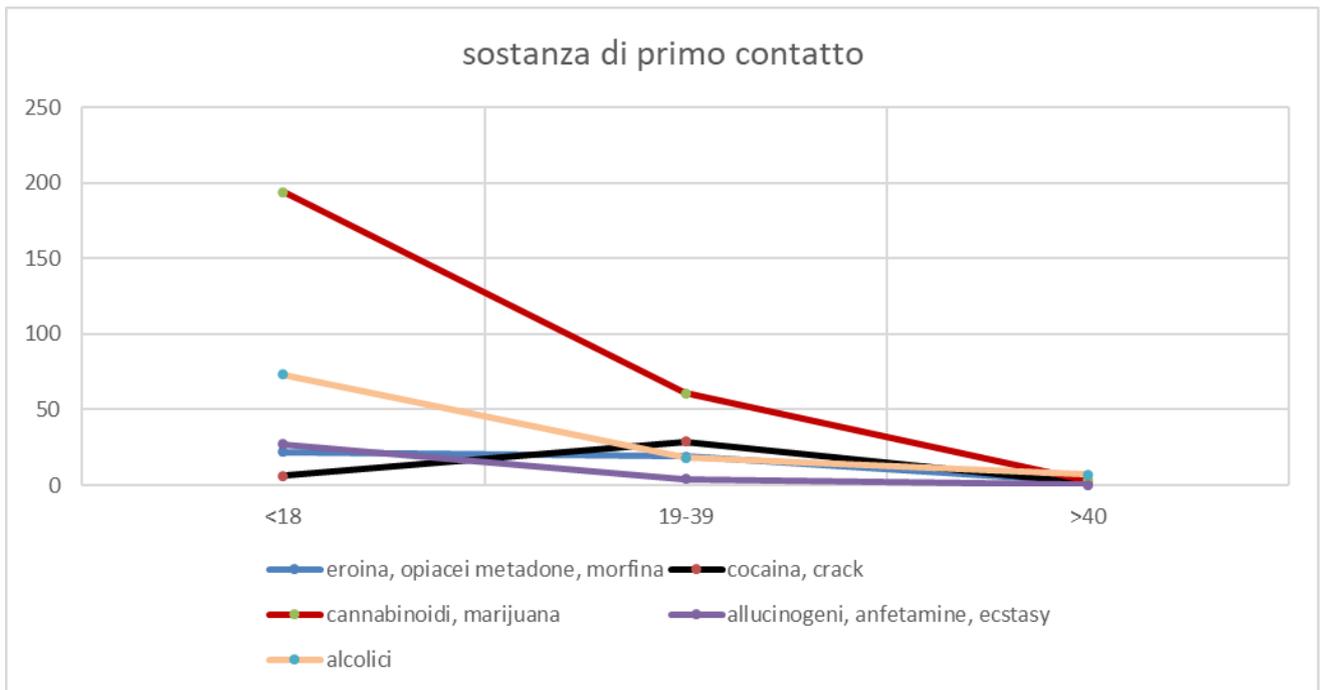
L'Area Dipendenze nel 2018, ha evidenziato una lieve riduzione di poco superiore al 1% rispetto al 2017. Nel dettaglio si evidenzia la riduzione della comunità terapeutica Casa San Matteo di Crevalcore e della comunità terapeutica L'Airone di Parma, peraltro entrambe strutture che nel 2017 avevano raggiunto un fatturato oltre le attese. La comunità terapeutica La Torre, ha invece evidenziato un **deciso recupero** rispetto a quanto raggiunto nell'anno precedente. Ciò che ha consentito il raggiungimento di tale risultato, oltre al consueto utilizzo della struttura nei diversi programmi riabilitativi da parte dell'Azienda USL di Modena, sono state le numerose richieste di inserimento da fuori provincia.

Da segnalare l'avanzamento delle presenze nella comunità pedagogica Giro di Boa di Modena, anche grazie all'apporto garantito dal collegamento con l'appartamento ubicato nel complesso di Cognento.

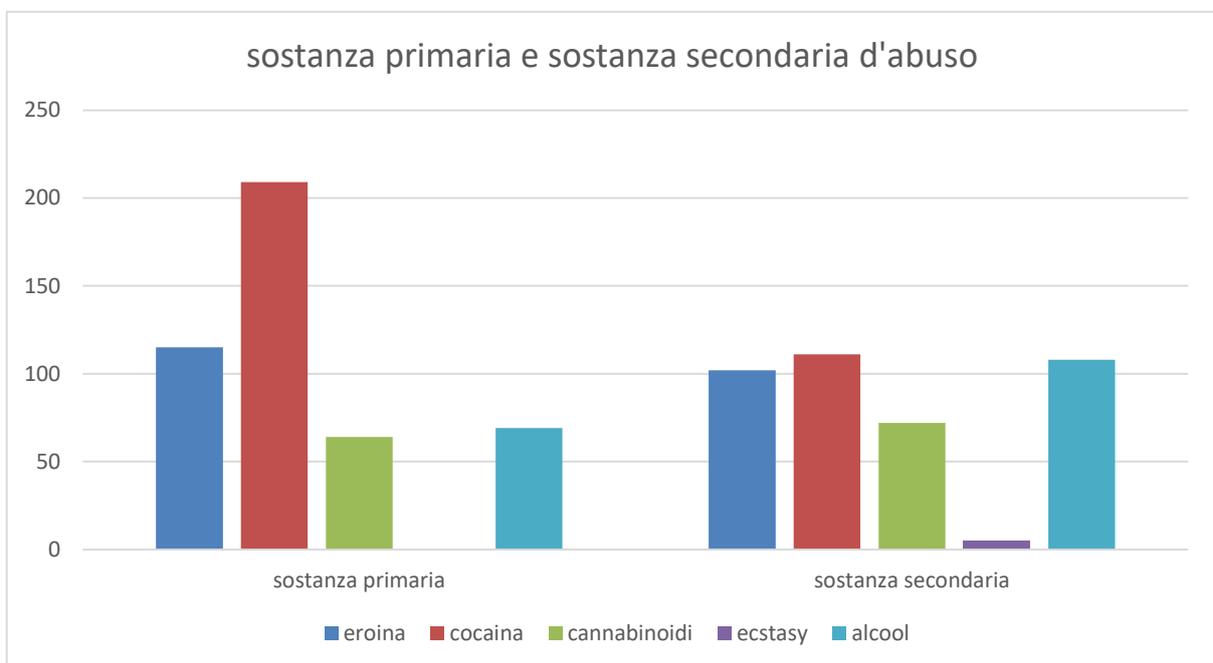
Si segnala inoltre che nel 2018 il servizio per madri tossicodipendenti con figli Casa Mimosa (Modena), il Centro Osservazione e Diagnosi Paride Colfi (Modena) e la comunità terapeutica San Martino (Lorenzatico, San Giovanni in Persiceto) hanno evidenziato lievi flessioni di fatturato rispetto al 2017 per il mancato utilizzo di alcuni posti letto nel corso dell'anno, resisi liberi in seguito alla conclusione positiva di diversi percorsi terapeutici.

Infine, il servizio di bassa soglia Sulla Frontiera di Cognento, remunerato con budget fisso, ha visto una presenza di utenti in linea con gli anni scorsi, mentre si segnala il **netto avanzamento** del progetto ambulatoriale Narciso di Bologna rispetto al 2017.

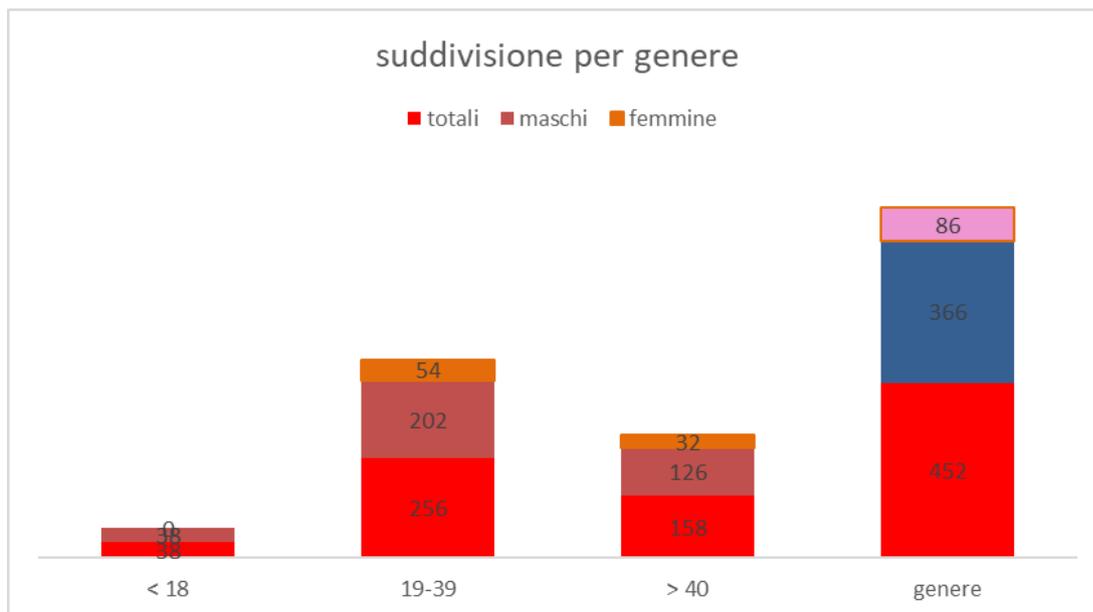
Le sostanze di primo contatto sono ancora una volta i cannabinoidi e la marijuana, c'è inoltre un **picco della cocaina** nella fascia d'età 19/39 anni come sostanza di primo contatto. Alto anche l'alcool come prima sostanza nei minorenni.



Il fenomeno che registriamo con i nostri dati raccolti annualmente, seppur parziale, ci conferma una diffusione sempre maggiore, e in fasce sempre più basse della popolazione, di un consumo ampio di sostanze.

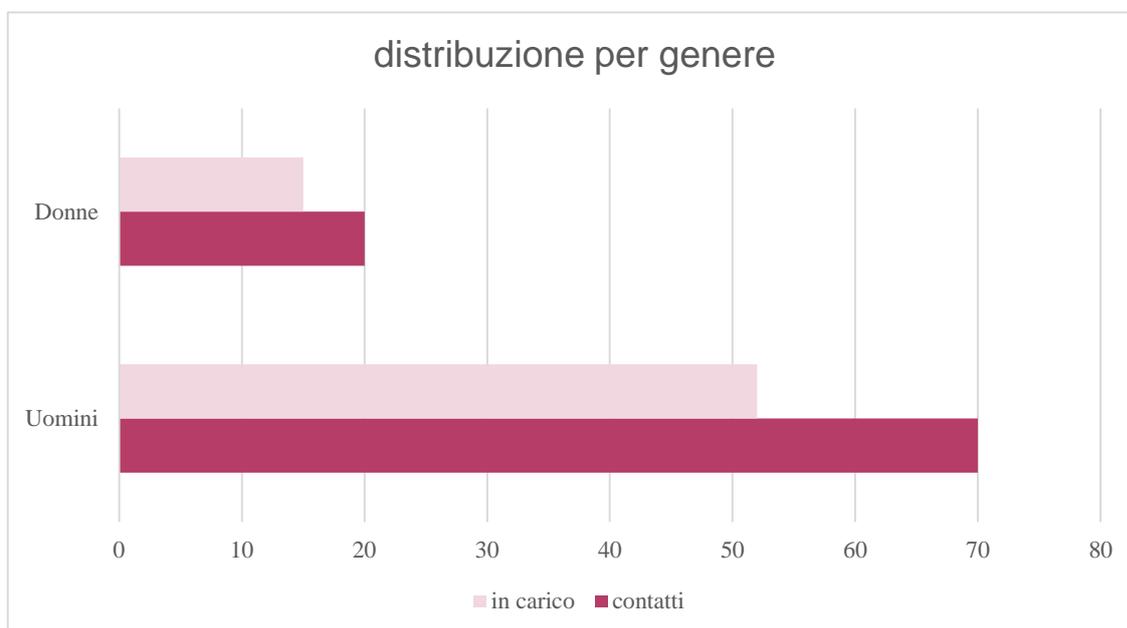


La sostanza primaria, per cui si accede in comunità, resta l'eroina associata alla cocaina come sostanza secondaria sia nel caso degli eroinomani che degli alcolisti.



La suddivisione per genere rimane invariata negli anni la percentuale tra dipendenti maschi e femmine

Presso l'Ambulatorio di Via Toniolo a Modena è continua nel 2018 l'attività rivolta ai Giocatori d'Azzardo Patologico. A seguire i dati.



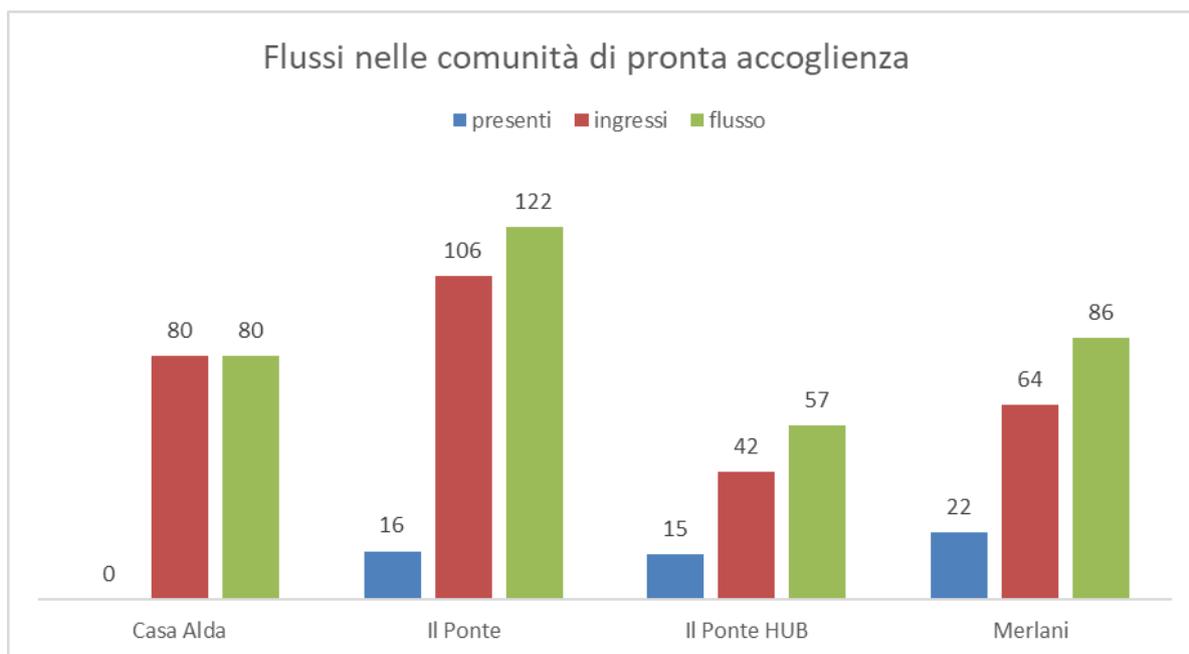
Nel corso dell'anno si sono avuti 90 contatti, mentre 67 sono state le persone seguite dall'equipe formata da un medico, due psicologi ed un educatore.

AREA MINORI

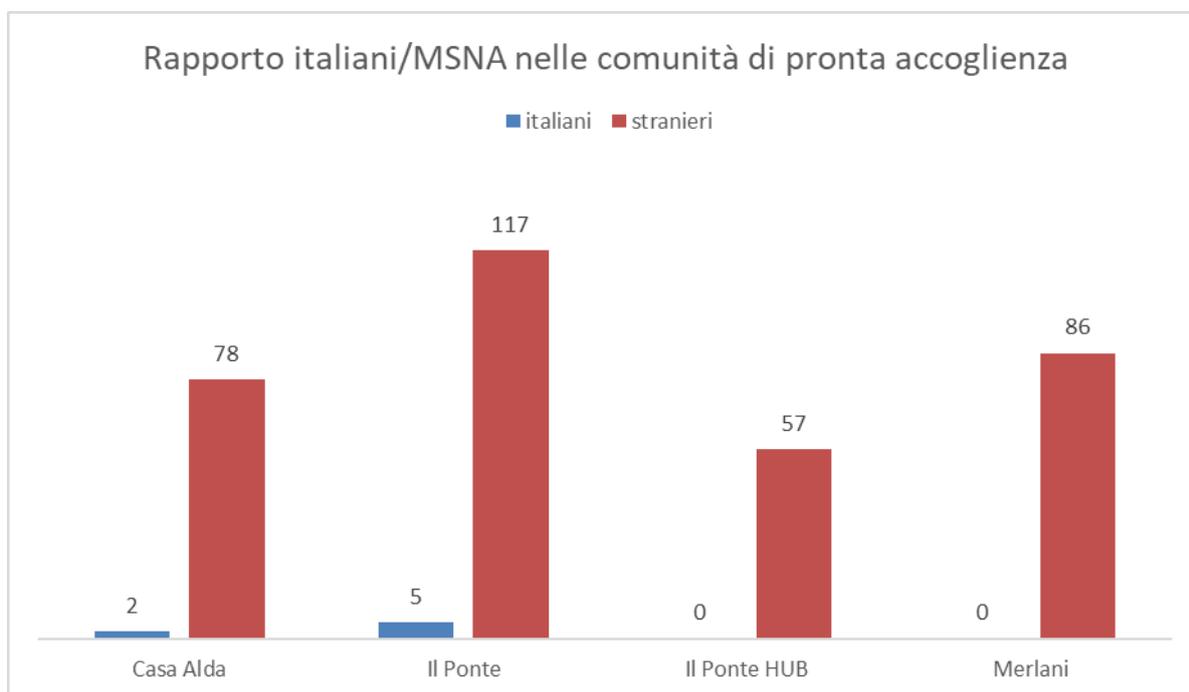
L'area minori del Gruppo CEIS ha subito nel corso del 2018 un **netto arretramento** causato dalla contrazione dei flussi migratori provenienti dai paesi dell'Africa e dell'Asia. Complessivamente la riduzione di fatturato rispetto al 2017 è stata oltre il 6%. Tale diminuzione è stata avvertita in particolare sui servizi per minori del Gruppo CEIS delle province di Bologna (-19% rispetto al 2017) e di Parma (-15%). I servizi presenti sulla provincia di Modena hanno invece fatto registrare un risultato più positivo: +1,8%.

Entrando nel dettaglio delle singole comunità si segnala la diminuzione delle entrate sulla comunità educativa per minori maschi La Corte di Modena (-6% rispetto al 2017), la diminuzione del fatturato della comunità educativa per minori femmine di Bologna Oikos (-14%), la diminuzione di Zenit, la comunità educativa per minori maschi di Bazzano (-16%). La Casa sull'Albero, comunità educativa per minori maschi di Parma, ha anch'essa evidenziato un arretramento rispetto al 2017: -36%, così come la comunità educativa per minori maschi San Martino di Ancognano (Sasso Marconi): -7% rispetto al 2017. Lo stesso dicasi per la comunità semiresidenziale per minori Il Pozzo di Maranello: -12% rispetto all'anno precedente. In terreno positivo hanno invece chiuso le comunità familiari affidatarie Farette di Modena (+12%), la comunità educativa femminile Coccinella di Modena (+6% rispetto al 2017) e la comunità multiutenza Davide Iotti di Selva del Bocchetto (Parma): +0,4% rispetto al 2017.

Da segnalare, inoltre, che nel corso dell'anno 2018 il Gruppo CEIS si è aggiudicato il servizio di pronta accoglienza per minori maschi del Comune di Modena **Casa Alda**, che ha comportato la chiusura de Il Gelso, il modulo attivato in via emergenziale sulla base della DGR 1490/14, aperto nello stesso fabbricato dell'Argonauta, comunità per l'Autonomia per minori maschi di Modena.



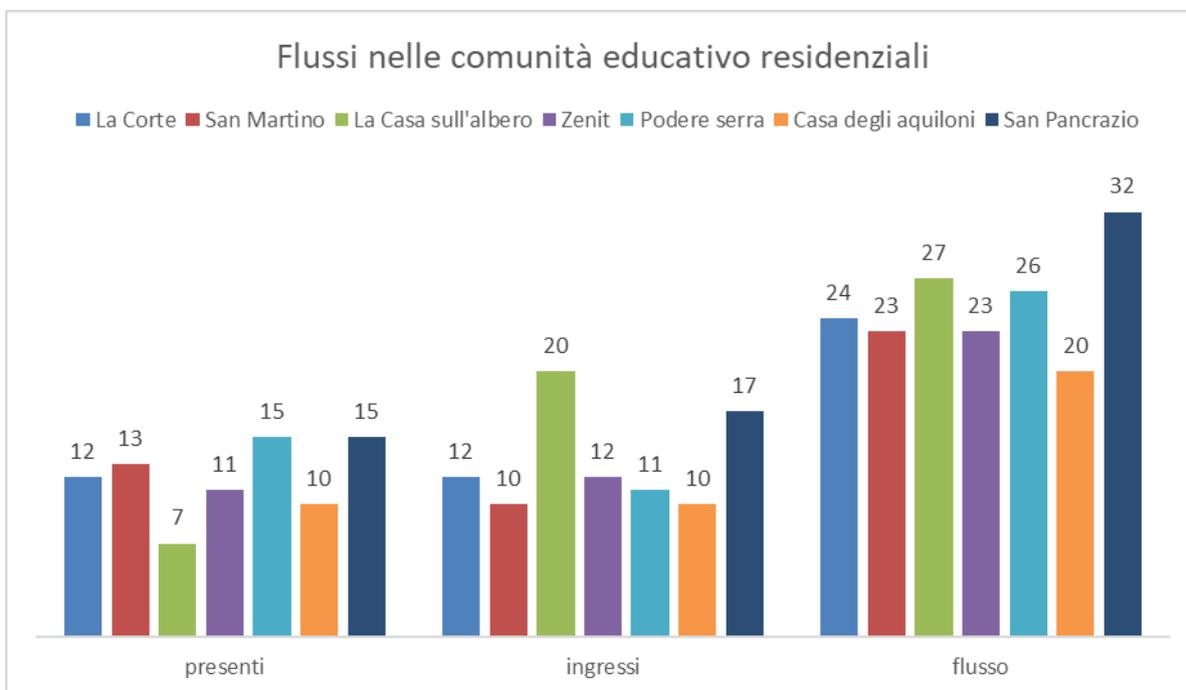
Le comunità di pronta accoglienza registrano un andamento costante con un ingresso/uscita in linea con la propria funzione



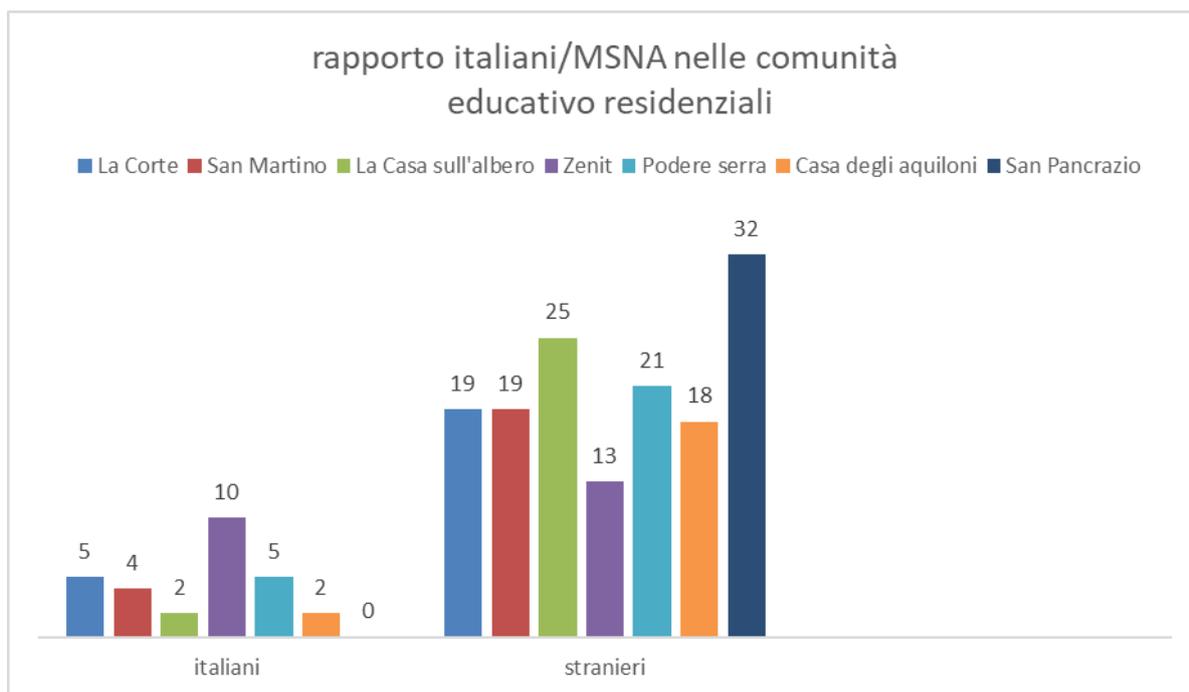
Anche nel 2018 si conferma l'uso di queste strutture in modo quasi esclusivo per MSNA



La percentuale di abbandono resta bassa e i minori proseguono il percorso in altre strutture o vengono dimessi.



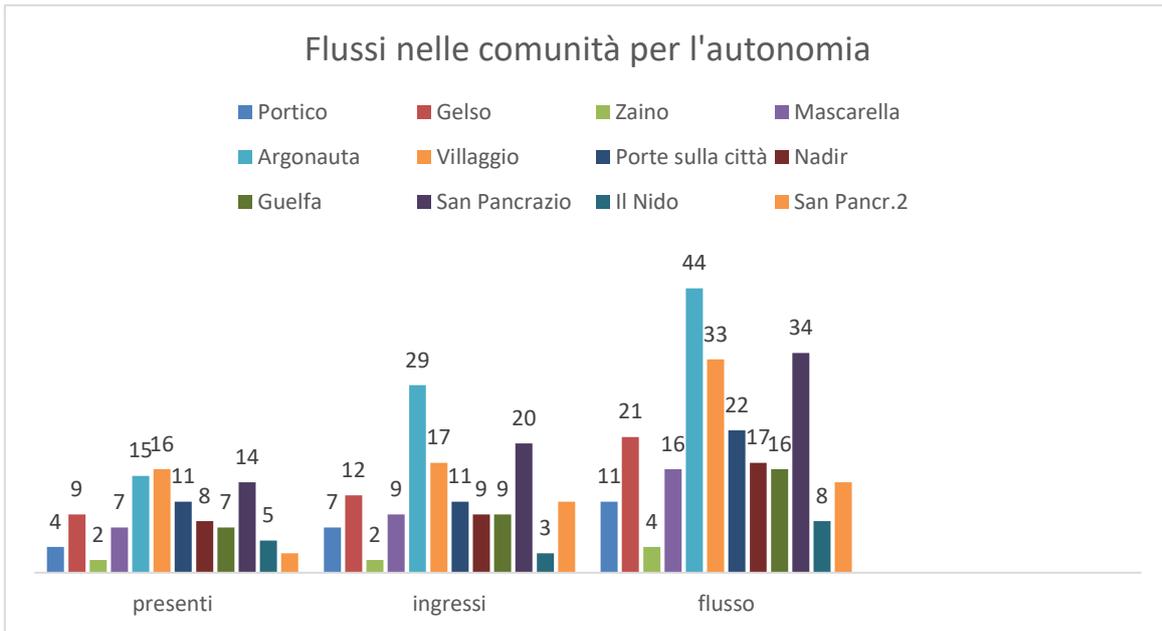
Le comunità educative hanno anch'esse avuto un forte ricambio di minori



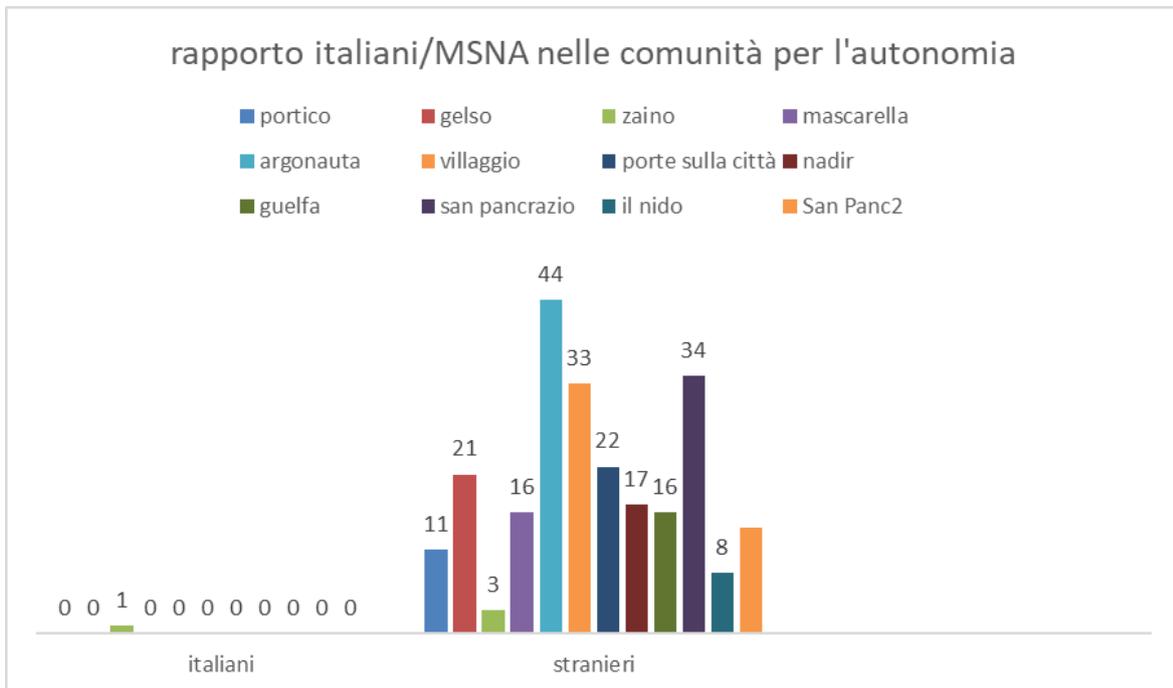
La presenza dei minori stranieri risulta sempre prevalente.



Buoni i risultati raggiunti complessivamente con un tasso di abbandono appena sopra il 10% contro il 30% dello scorso anno.



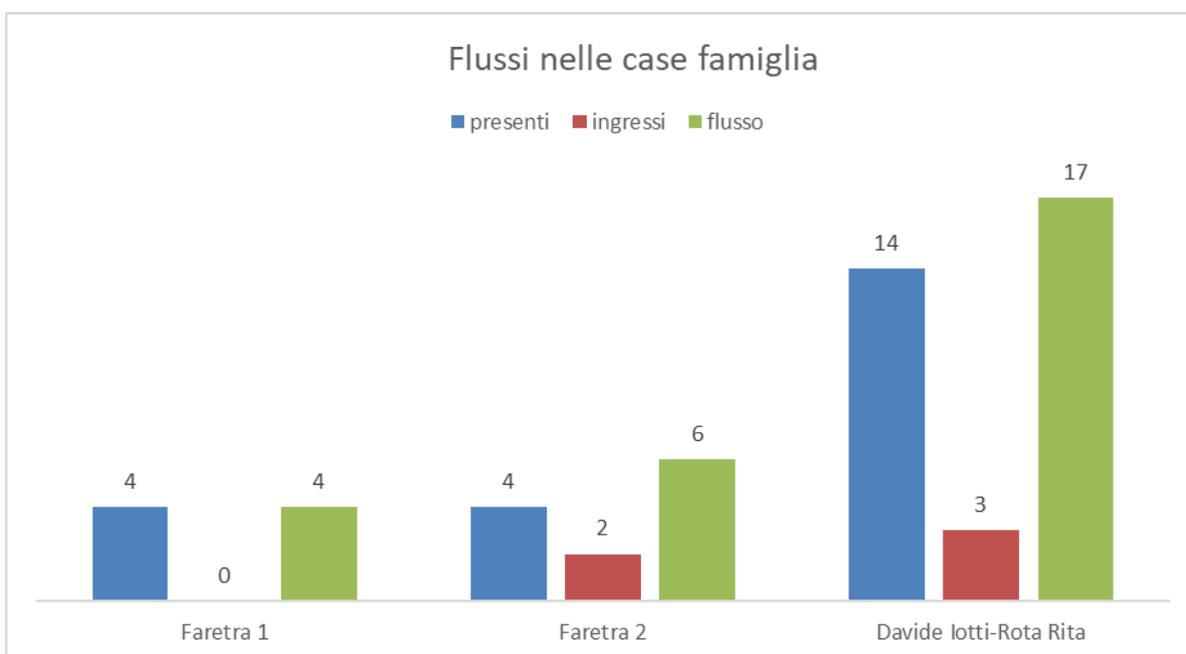
Le comunità per l'autonomia hanno funzionato a pieno regime per tutto il 2018



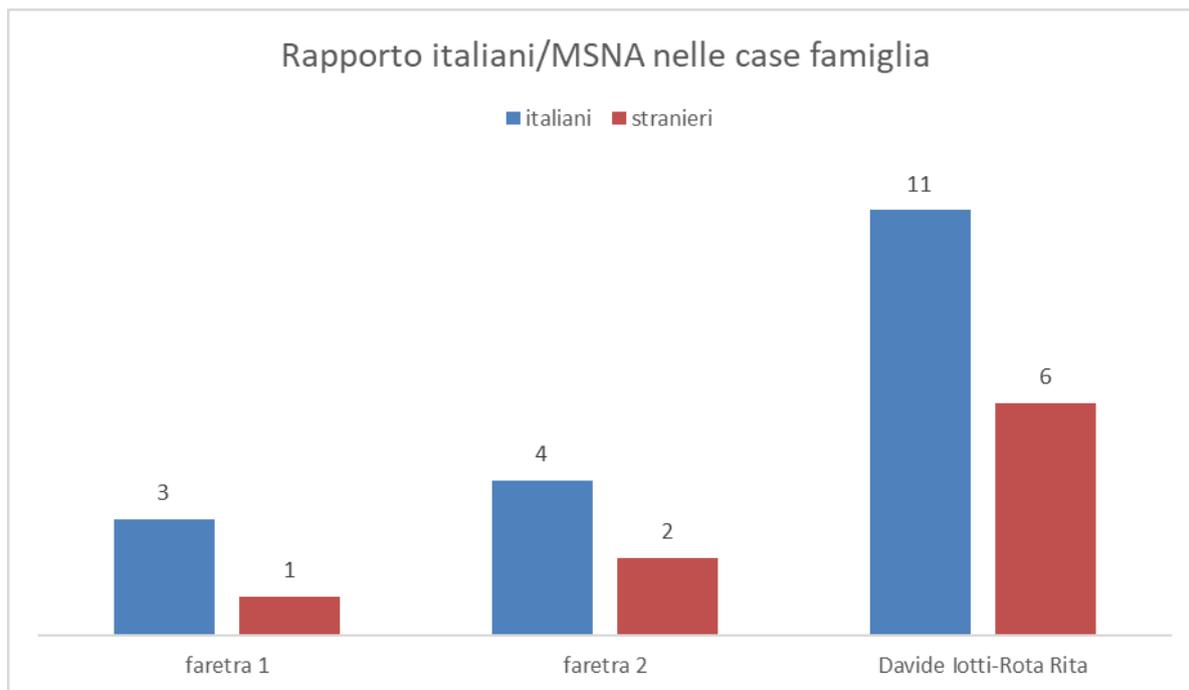
Questo tipo di struttura è utilizzato esclusivamente per ragazzi stranieri



Il tasso di abbandono è del 4% comprensibile dato il tipo di utenza fortemente motivata.



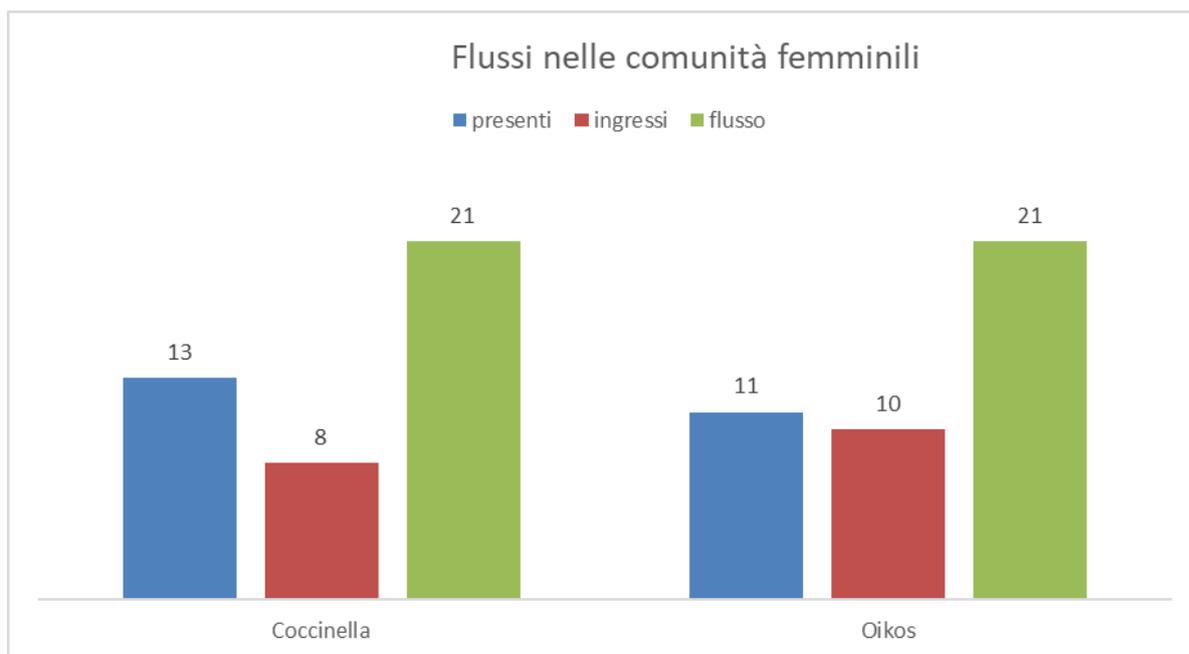
Le case famiglia e case famiglia multiutenza si caratterizzano per una maggiore stabilità dell'utenza



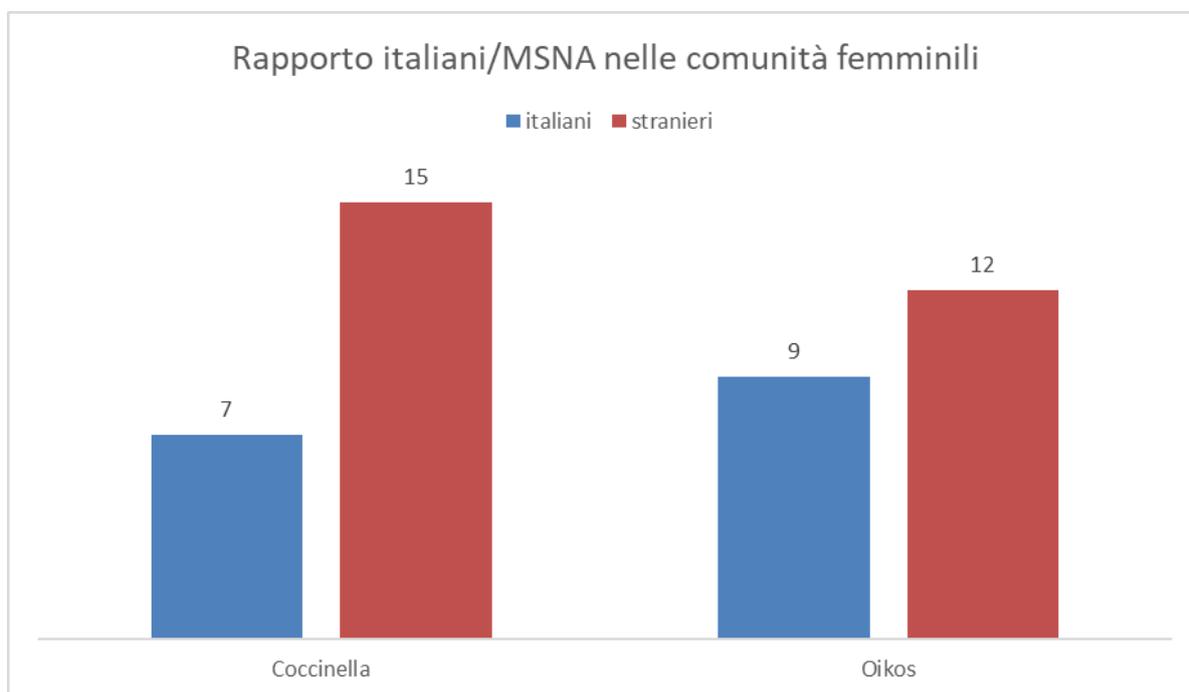
Ancora significativa la presenza di minori italiani inseriti nelle case famiglia



Anche per le case famiglia si conferma un tasso di abbandono molto ridotto che nel 2018 è stato pari a 0



Le comunità femminili seguono il trend delle pari strutture maschili con un minore ricambio



La presenza di ragazze italiane è significativa soprattutto nella comunità Oikos



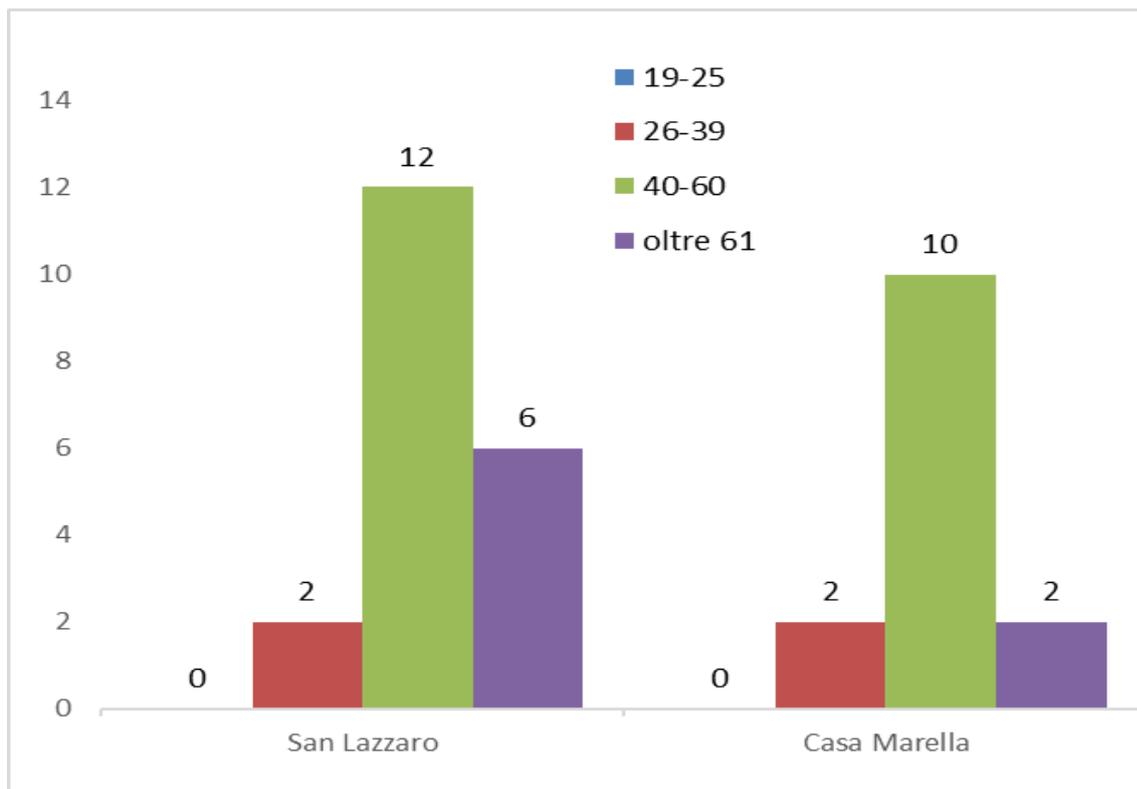
Buono il tasso di successo dei percorsi.

AREA SOCIO SANITARIA

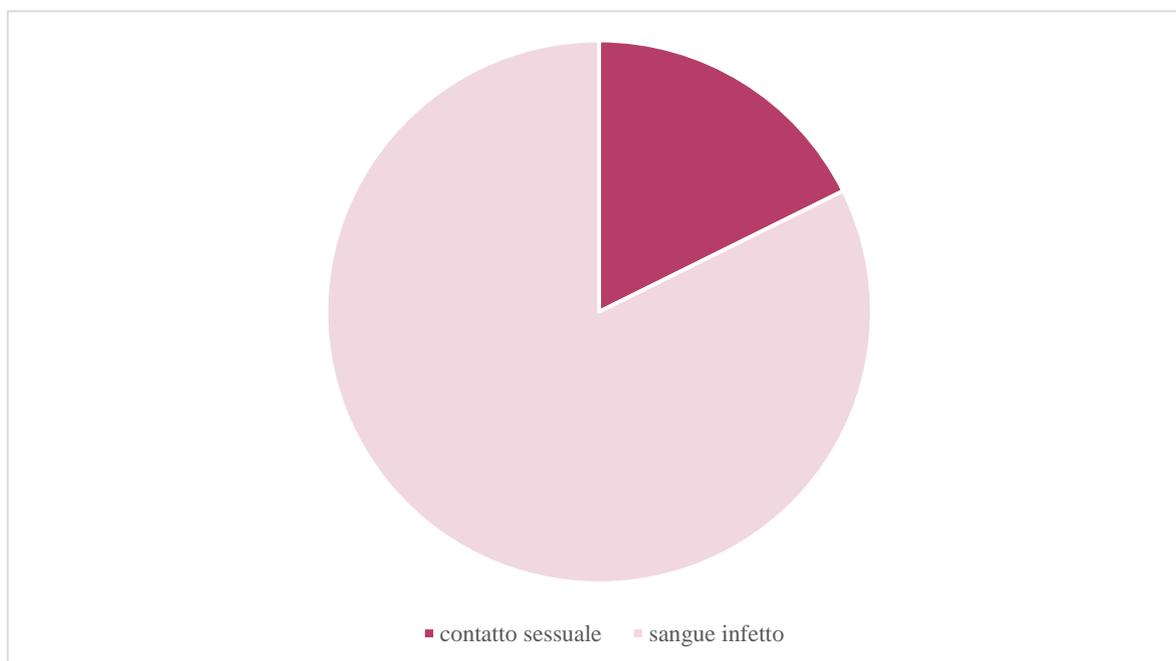
Il 2018 ha confermato, con un **lieve incremento**, sia le attività per malati di AIDS (Casa San Lazzaro +0,8% e Casa Padre Marella +0,2%), sia quelle per malati psichiatrici presso la RTP La Barca (+1%). Per tali strutture l'andamento è stato omogeneo nel corso dell'anno, compreso il costante utilizzo dei due appartamenti ubicati all'interno del complesso di Cognento con quattro posti letto, per pazienti psichiatrici.

I due Spazi Anziani, Madonna Pellegrina di Via Belluno e Pergolesi (quest'ultimo gestito dalla Cooperativa Sociale Piccola Città) entrambi convenzionati con il Comune di Modena, hanno evidenziato un miglioramento rispetto al 2017. Tuttavia occorre evidenziare che lo Spazio Anziani Madonna Pellegrina ha migliorato (+13,9%) rispetto ad un anno "ordinario" a differenza di quello di Via Pergolesi (+68,8%) che però è stato avviato a luglio 2017 e si confronta con un anno nel quale il funzionamento è stato parziale. Occorre inoltre evidenziare come la differenza di fatturato per l'anno 2018 tra i due servizi, derivi dal fatto che lo Spazio Anziani di Via Belluno è aperto dal lunedì al sabato, mentre quello di Via Pergolesi dal lunedì al venerdì, con un tasso di utilizzo un po' inferiore, risentendo ancora della fase di avvio.

Tuttavia, la circostanza che ha fortemente condizionato l'intera area in questione è stato il **forte aumento del fatturato di In Volo**, la struttura per persone affette da DCA che dal 19 novembre 2018 ha traslocato da Pellegrino Parmense (PR) a Parma, nella nuova sede di Via del Paullo. Le entrate hanno avuto un aumento del 32,1%. L'alta instabilità, che dall'apertura del servizio, ha sempre contraddistinto la struttura In Volo, pare essere in via di superamento; a ciò concorrerà senz'altro la collocazione della struttura nella nuova sede, che oltre a facilitare le connessioni con i Servizi della città, consente l'avvio in modo strutturato del servizio diurno. Si segnala, infine, che l'andamento del servizio di accoglienza notturna per donne in difficoltà, Cento Lune di Parma, è stato in linea con l'anno precedente e che il servizio di accoglienza negli appartamenti di Viale Verdi a Modena in favore di situazioni segnalate dal Comune di Modena, per scelta organizzativa del Gruppo CEIS si è concluso.

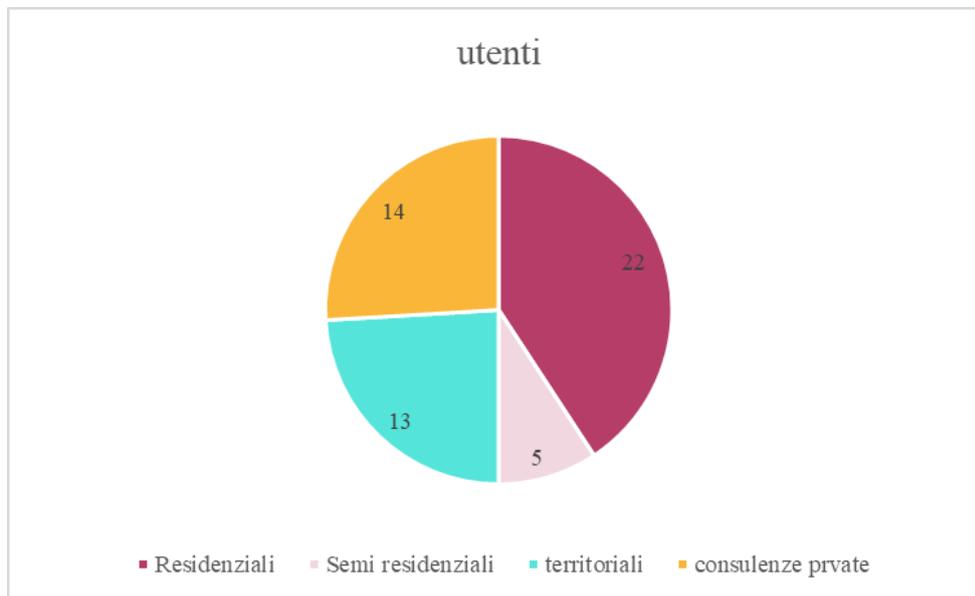


Il confronto tra le due case per malati di HIV evidenzia come l'età più rappresentata sia quella tra i 40 e i 60 anni.

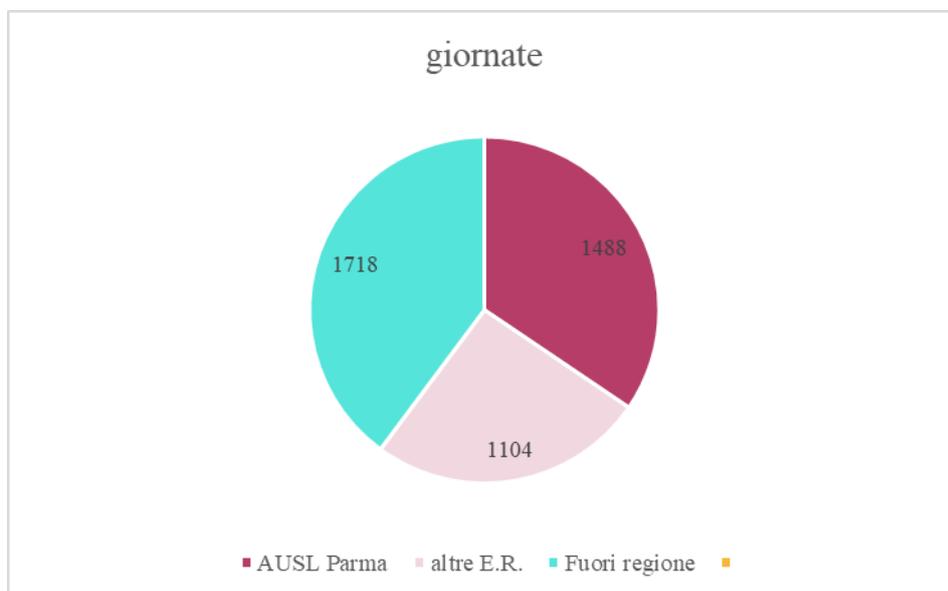


Il contagio prevalente rimane nella stragrande maggioranza dei casi quello per via endovenosa

La comunità In Volo, nel corso del 2018, ha visto aumentare in modo significativo la presenza di utenza anche se ancora non ha raggiunto la piena occupazione.

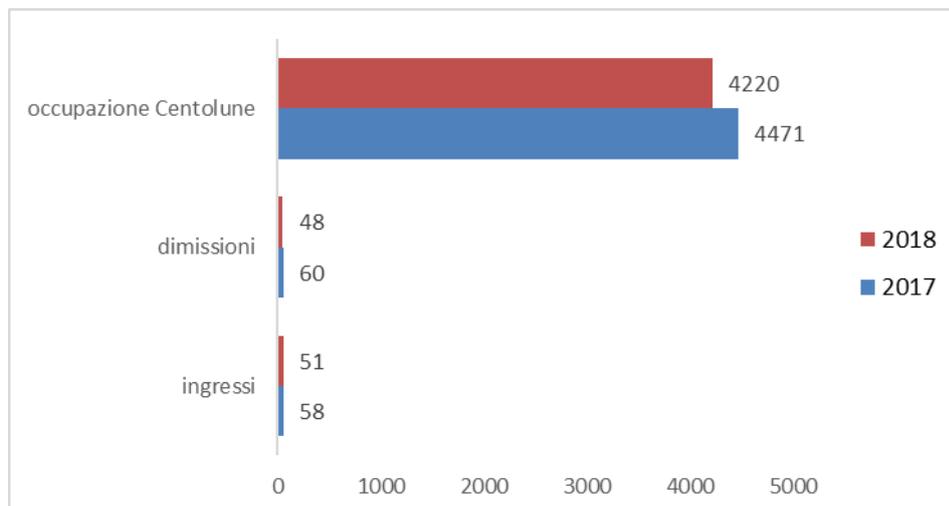


La struttura nata per soddisfare le esigenze dell'Area Vasta Emilia Nord è però ancora sottoutilizzata



Le Cento Lune, che non sono un semplice dormitorio, ma una vera e propria "casa per la notte" con i suoi 51 ingressi e 48 dimissioni, si dimostra un servizio molto apprezzato con un'occupazione di oltre il 90%

dei posti letto disponibili (con una media giornaliera di 11,6 su 13 posti letto)



PROGETTO CARCERE

Nel corso del 2017 su impulso del vescovo di Bologna mons. Matteo Zuppi, grazie ai fondi dell'otto per mille e alla Caritas Diocesana di Bologna, in collaborazione con la consorziata Cooperativa Sociale Villaggio del Fanciullo, è nata a Bologna la **Casa Nel Villaggio**, come risposta concreta alle esigenze di accoglienza per persone in misura alternativa al carcere.

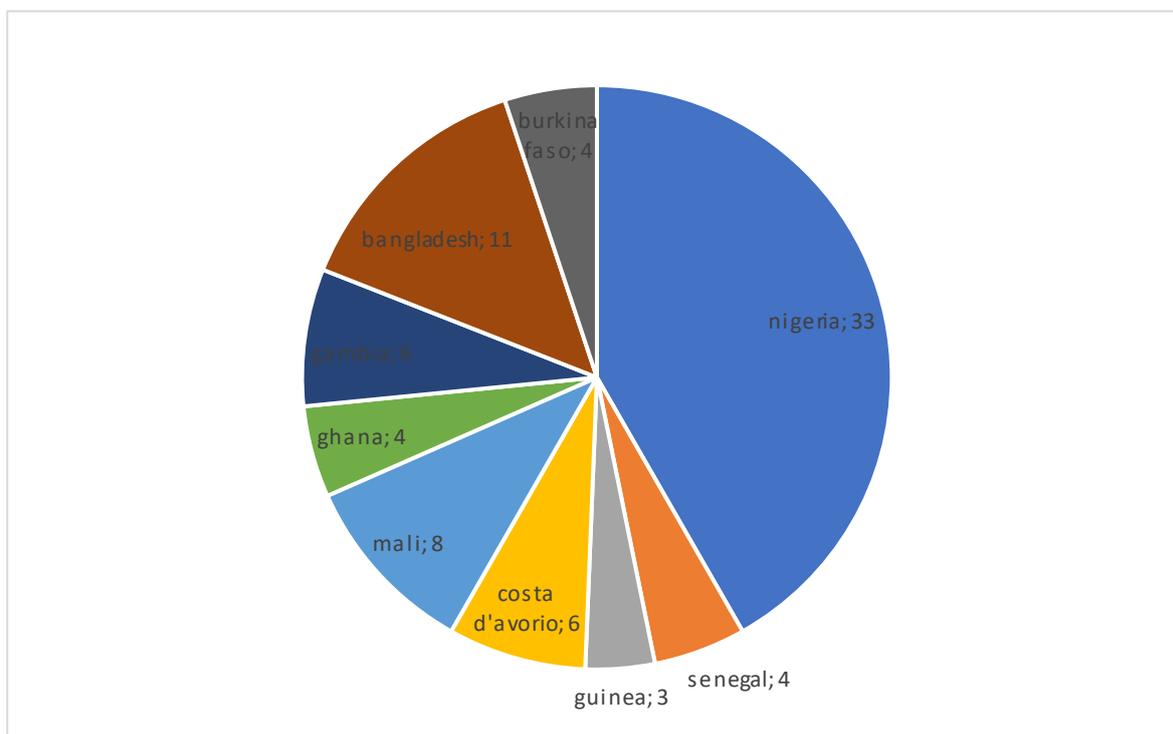
Prevede l'accoglienza di quanti hanno la possibilità di avvalersi di misure alternative alla detenzione (semilibertà, affidamento ai servizi sociali, lavoro esterno); l'accoglienza diurna di quanti godono di permessi premiali; ospitalità ai familiari delle persone accolte; servizi di avviamento destinati alla formazione professionale e/o scolastica e di inserimento al lavoro; occasioni di socializzazione e costruzioni di reti alternative al circuito deviante che spesso caratterizza il sistema di relazioni delle persone inserite nel circuito penale. La Casa Nel Villaggio nel corso del 2018 ha svolto a pieno regime la propria attività.

AREA STRANIERI

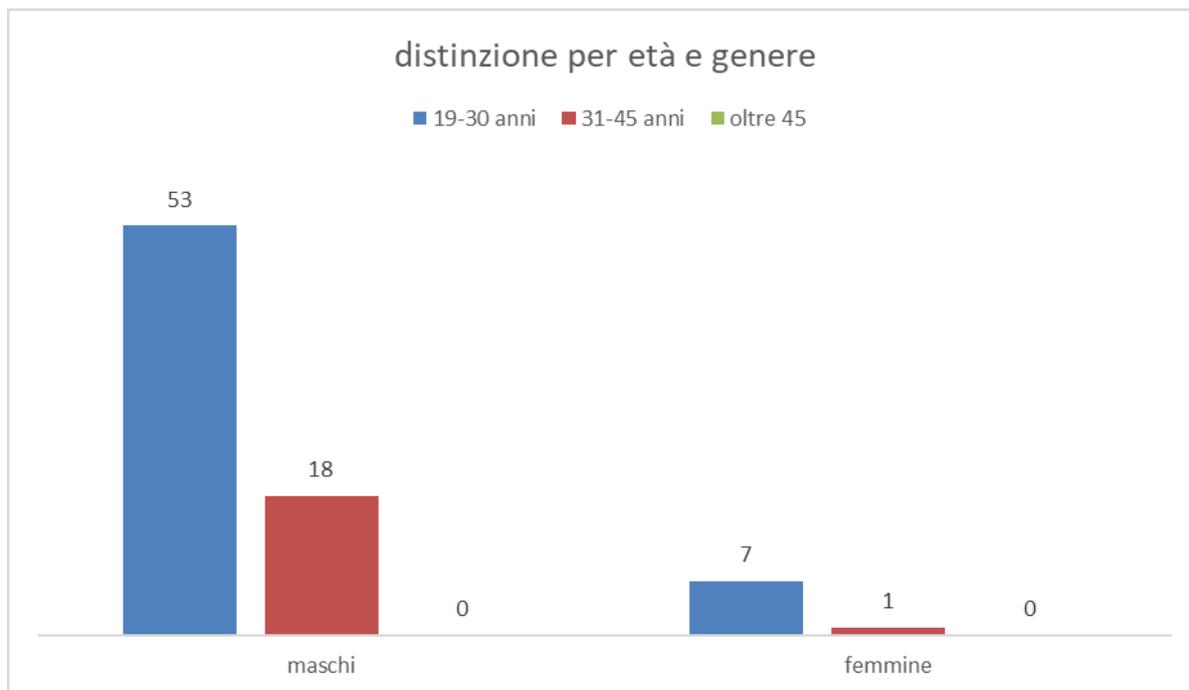
Il servizio per stranieri, svolto in collaborazione con la Prefettura di Modena, è rimasto attivo sull'intero anno 2018. Dopo l'avvio a tratti concitato per i frequenti e massicci arrivi di migranti sulla provincia di Modena nella primavera ed estate 2017, nel corso del 2018, a causa della già citata contrazione dei flussi migratori, non ha fatto registrare nuovi ingressi: al 31/12/2018 le persone accolte erano 79.

Da segnalare che da gennaio 2018 il Gruppo CEIS, in collaborazione con l'associazione Farsi Prossimo di Faenza, emanazione della locale Caritas diocesana, gestisce un CAS per dieci donne migranti richiedenti asilo.

Si evidenzia come su entrambi i servizi per migranti incomba l'incertezza dei nuovi bandi emanati dalle Prefetture italiane sulla base del D.L. n. 113 del 04/10/2018.



L'attività di accoglienza rivolta agli stranieri maggiorenni vede una prevalenza di ospiti provenienti dall'Africa. In prevalenza maschi e con meno di 30 anni.



Il tema della migrazione e dell'accoglienza dei richiedenti asilo è un tema oggi particolarmente scottante sia per le implicazioni morali che esso ci sollecita sia per la crescente avversità che si riscontra nell'opinione pubblica. Tuttavia, grazie all'impegno del personale e alla sensibilità degli interlocutori in diversi casi riscontrata, è stato possibile attivare **positive collaborazioni** con Istituti scolastici, enti Diocesani, Amministrazioni Comunali, parrocchie, realtà associative e produttive presenti sui diversi territori dove le persone straniere sono ospitate.

AREA CENTRO STUDI

L'Area Centro Studi raggruppa svariate attività che vanno dalla formazione universitaria, ai tirocini lavorativi, passando attraverso la prevenzione, l'animazione sociale, gli interventi educativi, le consulenze e le prese in carico terapeutiche. Una ricca varietà di esperienze e di professionalità messe in campo sempre nell'ottica di incidere sul territorio in cui operiamo.

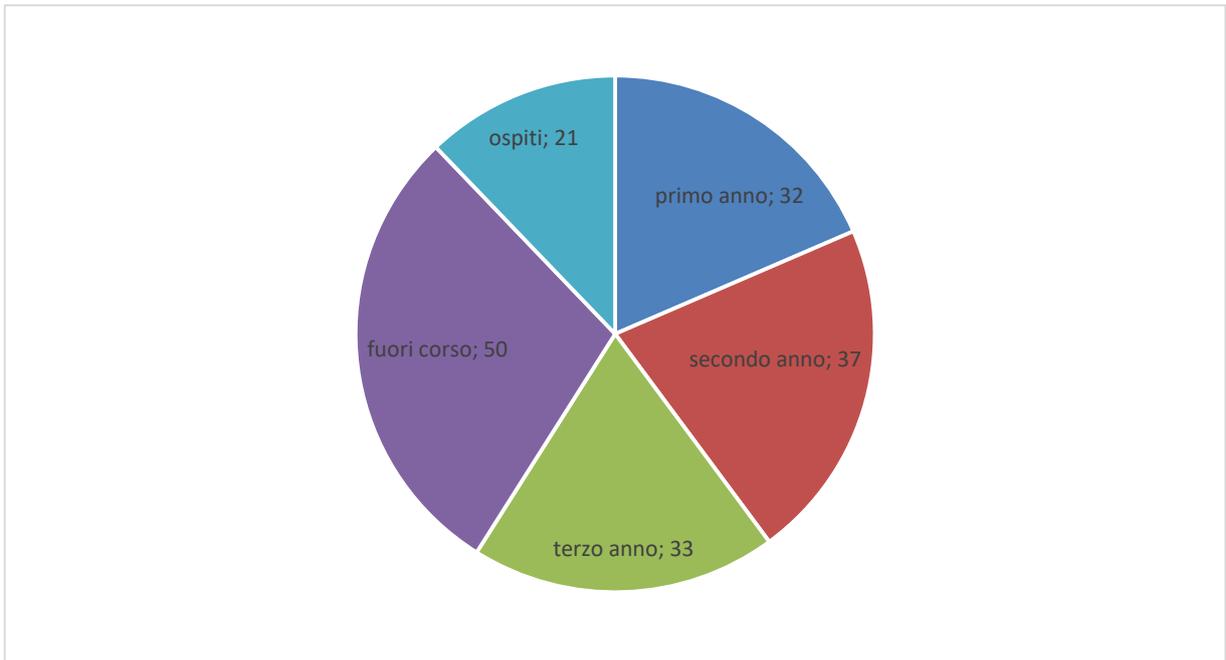
ISTITUTO TONIOLO

Dal 2006 CEIS Formazione gestisce il corso per educatore sociale e, dal 2013, si è formalizzato nella struttura accademica dell'Istituto Toniolo affiliato alla Facoltà Pontificia Auxilium di Roma.

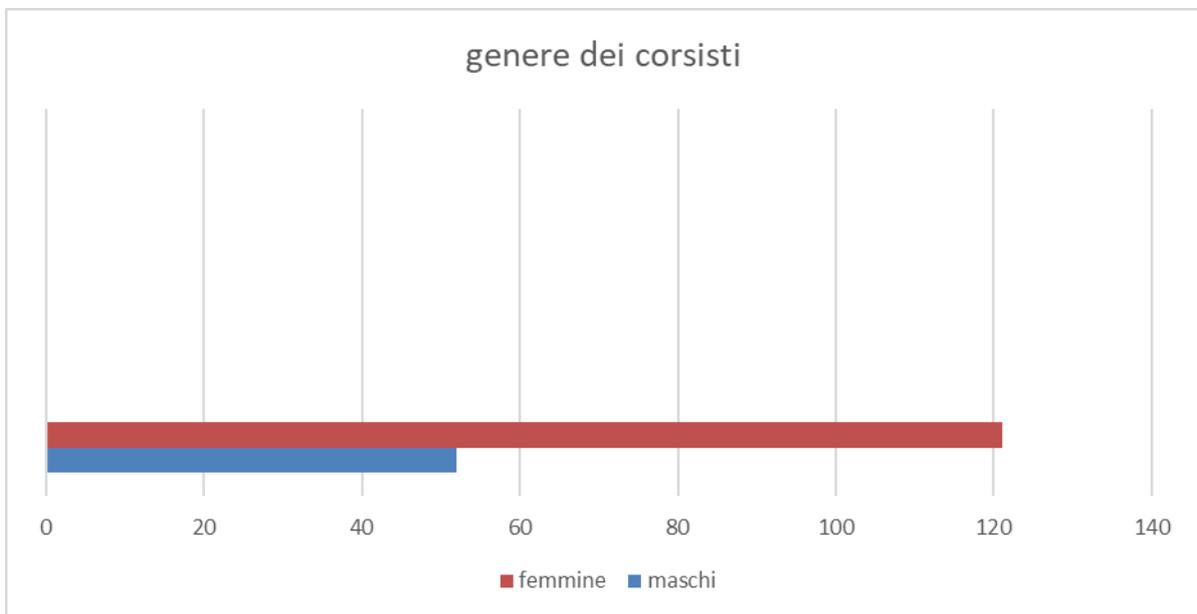
L'Istituto di Scienze dell'Educazione e della Formazione organizza un corso di laurea triennale per **educatori sociali**; il cui profilo professionale in uscita continua a ricevere una buona risposta dal mercato del lavoro locale.

Nel corso dell'anno accademico concluso è stato effettuato il processo di ri-affiliazione alla Facoltà Auxilium, essendo giunti al termine del primo quinquennio ad experimentum, ed è stato progettato un nuovo indirizzo di studi rivolto ad **educatori d'infanzia**.

I docenti impegnati nella preparazione didattica dei corsisti sono professionisti che operano sia in ambito accademico che in aree attinenti alle attività degli educatori; nell'anno accademico 2017/2018 hanno svolto attività accademica 26 docenti, di cui 8 femmine e 18 maschi.



Il corso per educatori dell'Istituto Toniolo ha raggiunto la sua piena attività con un numero in crescita di iscritti nonostante la selezione in ingresso introdotta a partire dal 2017



I corsisti risultano in prevalenza ragazze

REMIDA

Il Servizio REMIDA si occupa di ragazzi e ragazze con Disturbi Specifici dell'Apprendimento che frequentano le scuole secondarie di primo grado e il biennio delle secondarie di secondo grado con l'obiettivo di incrementare accettazione e consapevolezza delle proprie difficoltà e accrescere potenzialità, autostima, motivazione scolastica. Uscendo dalle specificità della attività di recupero scolastico, attraverso lo studio e lo svolgimento dei compiti a casa, si favorisce l'autonomia degli alunni con **DSA** che aderiscono al progetto offrendo loro un supporto didattico/educativo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e tecnologie informatiche e tramite la ricerca di un metodo di studio adeguato al proprio stile di apprendimento.

Il servizio è supportato da un gruppo di volontari che gestiscono lo "Spazio studio".

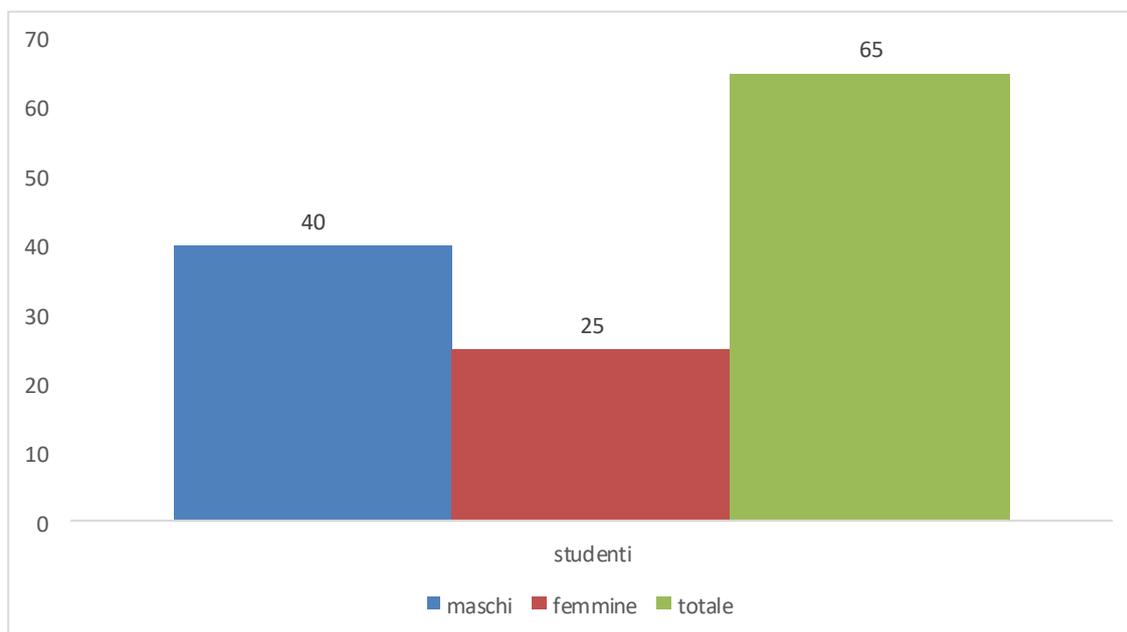
Nel corso dell'anno scolastico hanno usufruito del servizio 62 utenti.

A gennaio 2018, il servizio Remida si è ampliato con una **seconda sede** presso la Parrocchia di Brodano, Vignola. Hanno usufruito del servizio 2 utenti.

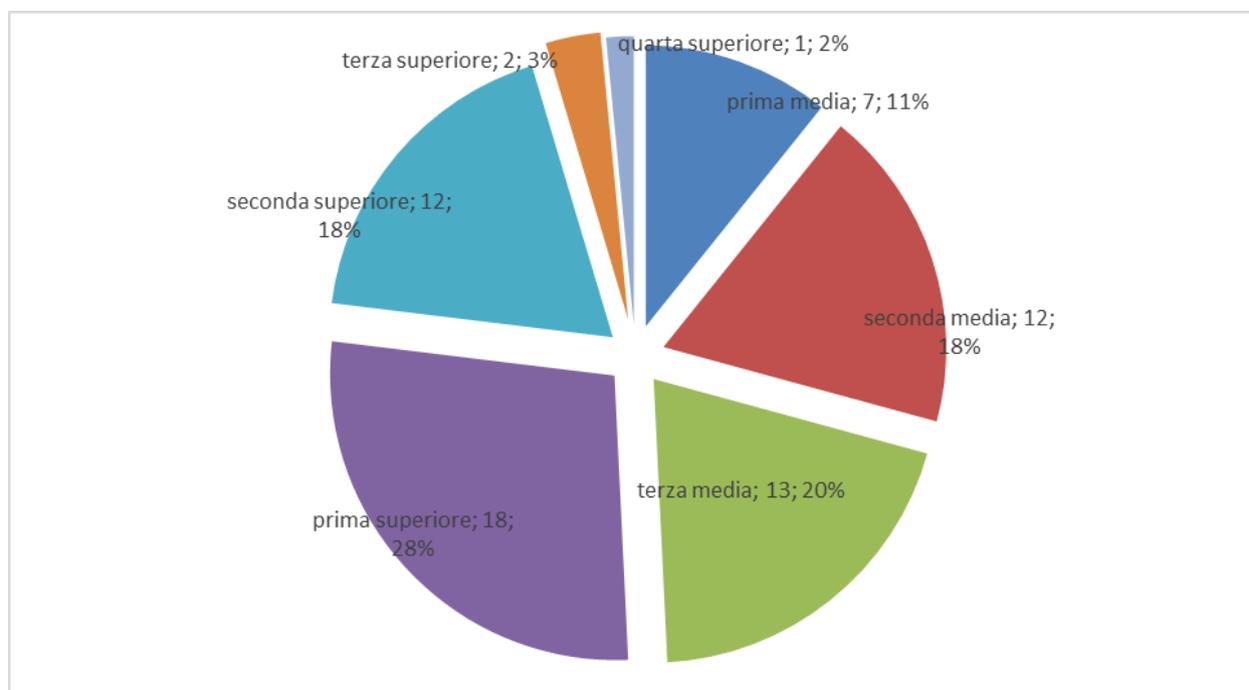
Il servizio ha partecipato a diverse iniziative di sensibilizzazione e formazione per docenti e famiglie. In particolare, durante la settimana nazionale della dislessia, il servizio Remida ha realizzato un evento in collaborazione con l'associazione AID, intitolato "Dalla segnalazione al Piano didattico Personalizzato".

Nel corso dell'anno scolastico, si è consolidata l'esperienza del servizio **PUNTO DSA**, dedicato ai ragazzi e alle ragazze con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, che frequentano il triennio delle scuole superiori di secondo grado ed hanno necessità di perfezionare il metodo di studio, la pianificazione, l'utilizzo degli strumenti compensativi imparando a gestire autonomamente il carico di studi in funzione del proprio stile di apprendimento. Le finalità di questo servizio riguardano il potenziamento dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze superiori degli apprendimenti, continuando ad approfondire e a consolidare la consapevolezza rispetto ai propri DSA.

Il servizio Re Mida si rivolge a studenti con difficoltà di apprendimento in particolare maschi



Buona la distribuzione tra i vari ordini scolastici



PROGETTI EUROPEI

Il settore sviluppa tutta la parte di ricerca e realizzazione di progettualità sia in campo italiano che europeo, volti a rafforzare la funzione formativa dell'organizzazione, l'interscambio con altri soggetti operanti nel settore sociale, nonché la ricerca e la messa in rete di buone pratiche. In questo valorizzando la naturale propensione della nostra organizzazione a ricercare una continua interconnessione tra **pratica e riflessione teorica**.

Nel corso del 2018 sono stati presentati 4 nuovi progetti europei, dei quali solo uno è stato approvato:

ETC: European Therapeutic Communities (DF389)

Prevenire l'abbandono precoce del percorso terapeutico attraverso la ricerca e la sperimentazione di buone prassi. (DF 389 – periodo: novembre 2018-settembre 2020)

Progetto biennale Erasmus+ KA2, che coinvolge Consorzio Gruppo CEIS (con la comunità L'Airone di Parma) e l'organizzazione polacca Monar (con la Comunità Terapeutica di Gaudynki).

L'obiettivo principale è quello di prevenire il **dropout** degli utenti, prestando particolare attenzione ai primi mesi di terapia, considerati i più difficili e quelli con il maggior numero di abbandoni. Attraverso un'analisi attenta del ciclo terapeutico, una ricerca sul campo che coinvolga sia utenti che operatori, ed una raccolta di buone prassi su scala internazionale, si intendono creare e sperimentare nuovi approcci che possano aumentare il **benessere** delle persone e portare alla riuscita del percorso terapeutico.

Continuano nel 2018 i progetti “**REM**: diritti, doveri, solidarietà. Costituzioni europee e immigrazione mussulmana” e “**ECETT**: training by travelling”.

Laboratorio di progettazione Europea

Nella primavera 2018, il nostro Centro Studi è stato impegnato nell'organizzazione e gestione di un laboratorio di 24 ore sulla progettazione europea, tenuto presso l'università di Bologna (Campus di RIMINI) al quale hanno partecipato 8 studenti del terzo anno del corso di

Scienze dell'educazione. Il corso è stato occasione di disseminazione dei progetti europei sui quali CEIS Formazione stava lavorando.

Per maggiori informazioni sulla ricca attività del Centro Studi si può consultare oltre che il sito www.gruppoceis.it anche lo specifico sito www.ceisformazione.eu.

PROGETTI DI FORMAZIONE

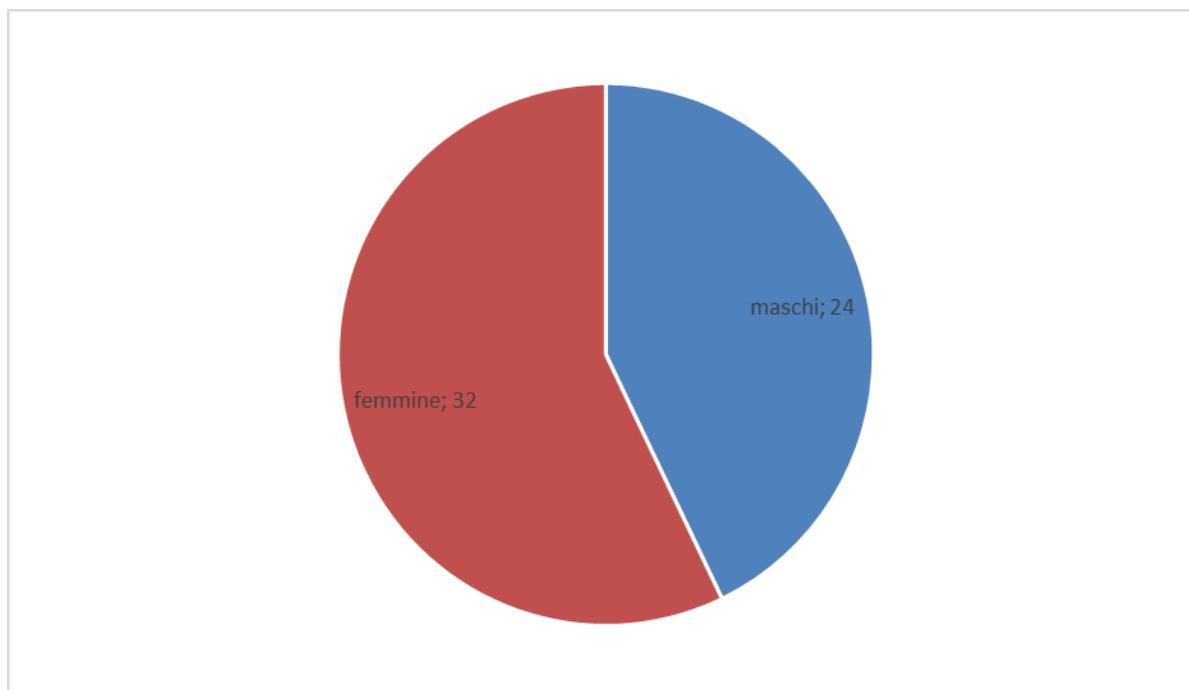
Il Centro Studi si occupa di diverse attività formative, sia rivolte a personale interno che esterno:

- **Corso per operatori di comunità minori per ASP Piacenza**

Corso di 52 ore per operatori delle comunità minori gestite all'ASP di Piacenza volto ad aumentare la consapevolezza del ruolo di educatore.

- **Corso di riqualifica per operatori di comunità minori e mamma bambino**

Corso di 120 ore in conformità con la DGR 1904/2011 della Regione Emilia-Romagna



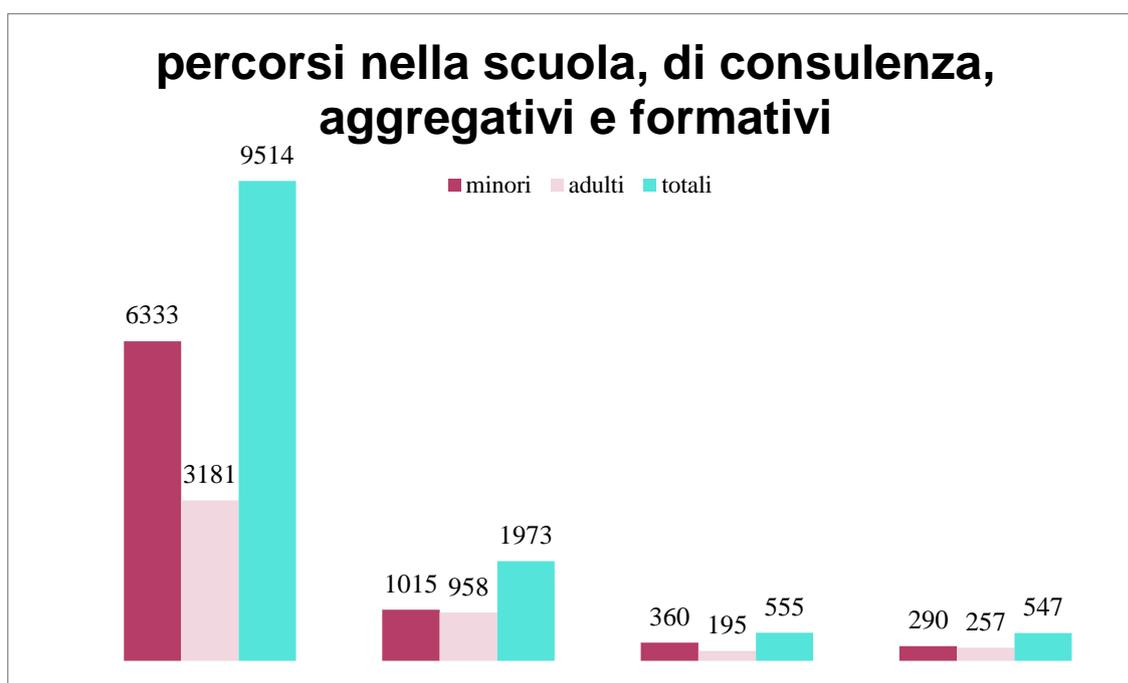
I percorsi di riqualificazione e professionalizzazione hanno coinvolto 56 persone.

SCUOLA E PREVENZIONE

L'area Scuola di Modena, Parma e Bologna e l'area Persona di Modena in coerenza con la vision del Gruppo CEIS, riconoscono l'individuo come **soggetto attivo** capace di accrescere nel tempo le proprie competenze, e acquisire consapevolezza. Lo accolgono e lo accompagnano nella propria complessità e specificità operando con un'ottica sistemica e di comunità. Le aree si occupano di:

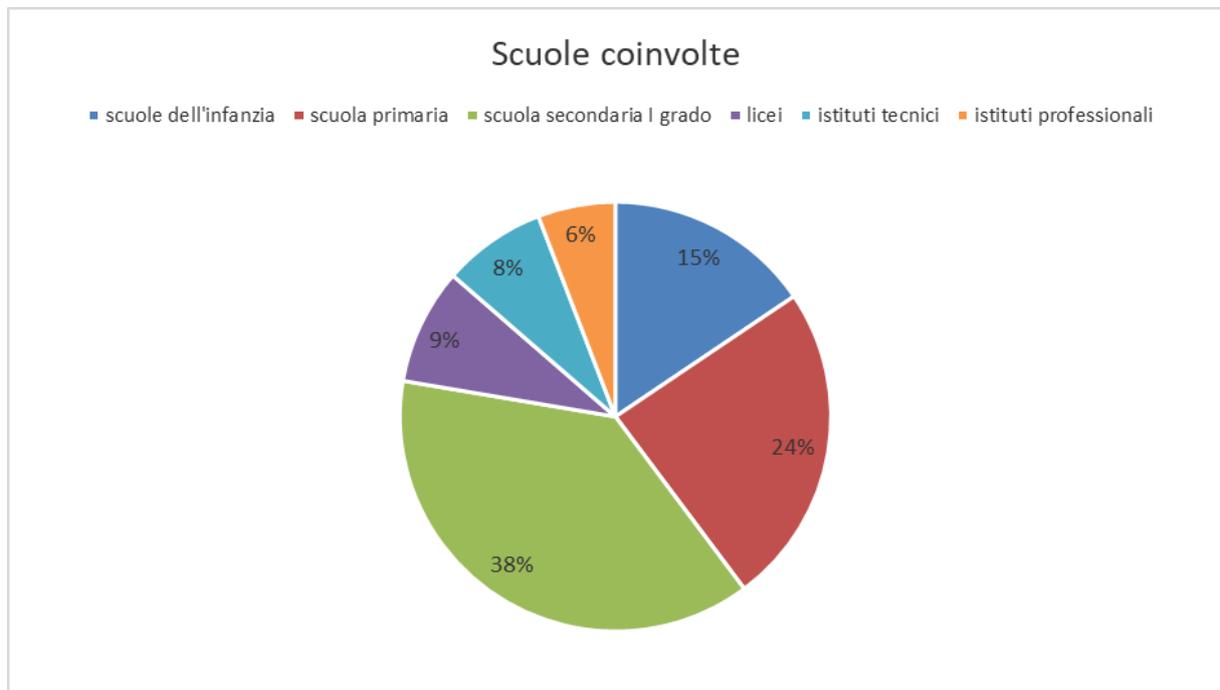
- Ascolto e consulenza per affrontare nodi critici e momenti di difficoltà che si possono incontrare durante il percorso di vita,
- Prevenzione universale, dedicata e selettiva;
- Promozione del benessere, in un'ottica di analisi dei fenomeni, di ricerca-azione e di formazione attiva, laboratoriale e cooperativa.

L'attività ha visto la realizzazione diretta da parte di operatori delle aree del Gruppo CEIS di formazione e consulenza, erogate in scuole, parrocchie e associazioni, oltre che presso il CEIS stesso, coinvolgendo 12.586 persone.

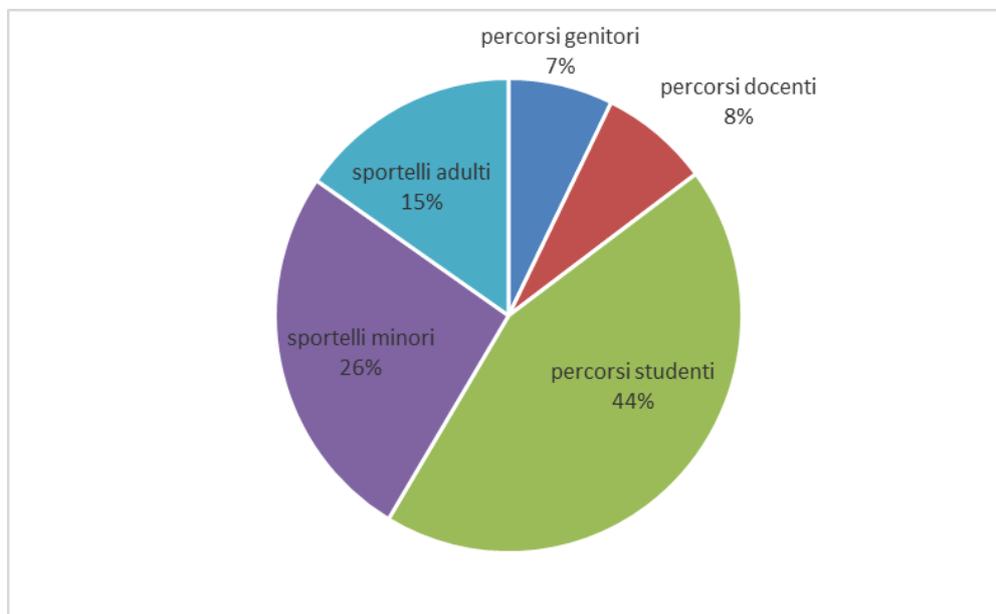


Complessivamente sono state incontrate 12.586 la quasi totalità in incontri formativi, consulenziali, sportelli e attività laboratoriali a piccolo gruppo.

L'azione svolta dal gruppo sulle tre province è particolarmente significativa, trattandosi tutti di interventi individuali o a piccoli gruppi e mai con interventi a carattere occasionale.



Tutti gli ordini scolastici sono coinvolti, ma con un orientamento ad interventi precoci



Altissima e particolarmente significativa anche l'attività di formazione e di consulenza

Il settore Prevenzione ha sviluppato negli anni una propria identità che rende riconoscibile l'intervento preventivo "CEIS" nel territorio. I numeri danno ragione di un intervento svolto con grande professionalità e dedizione su tutte le province in cui si opera, con una ricchissima varietà di interventi sia nel mondo della scuola che sul territorio, spaziando dai laboratori alle consulenze e ai centri aggregativi.

Gli **sportelli d'ascolto** sono uno spazio di ascolto psicoeducativo all'interno della scuola, in grado di accogliere i bisogni di confronto, sostegno, orientamento da parte degli studenti, del personale scolastico e delle famiglie. La finalità è quella di tutelare il benessere psicologico di adulti e ragazzi, sostenendo e mettendo in circolo competenze e risorse presenti a livello individuale ed ambientale.

La funzione dello sportello è inoltre quella di raccogliere, filtrare, indirizzare e dare risposta ai bisogni della scuola e di tutte le figure che la abitano.

Le attività attraverso le quali il servizio intende raggiungere le sue finalità sono: colloqui psico-educativi individuali con studenti, genitori, docenti e personale ATA; incontri con il gruppo classe; partecipazione al consiglio di classe.

Nelle scuole si realizzano progetti di **sostegno alla genitorialità**, formazione genitori e personale scolastico, laboratori con il gruppo classe in collaborazione con i servizi del territorio. Le principali tematiche trattate sono: Costruzione del gruppo classe e gestione dei conflitti; Educazione alle emozioni, all'affettività e alla sessualità; Orientamento alla scelta, motivazione e ri-motivazione scolastica; Promozione di comportamenti responsabili on-line; Prevenzione bullismo e Cyberbullismo; Prevenzione alle dipendenze; Adolescenza e comunicazione efficace; Regole e trasgressione; Apprendimento Cooperativo I e II livello; Il ruolo educativo del Docente; La comunicazione del docente; Educare alle emozioni e alla comunicazione in classe attraverso la lettura.

I servizi Zona Franca e Altro Spazio sono spazi di **ascolto, consulenza e psicoterapia** che, attraverso la costruzione di una relazione significativa, accolgono e accompagnano la persona in un processo di cambiamento finalizzato al benessere. L'equipe multidisciplinare è composta da

psicologi, counsellor professionali, psicoterapeuti, psico-pedagogisti ed educatori.

Il servizio è rivolto ad adolescenti, famiglie, coppie, educatori e individui singoli. I servizi offerti sono: Consulenza/sostegno psicologico, Psicoterapia individuale, di coppia o familiare; Accompagnamento educativo individuale o di un piccolo gruppo; orientamento e rimotivazione scolastica.

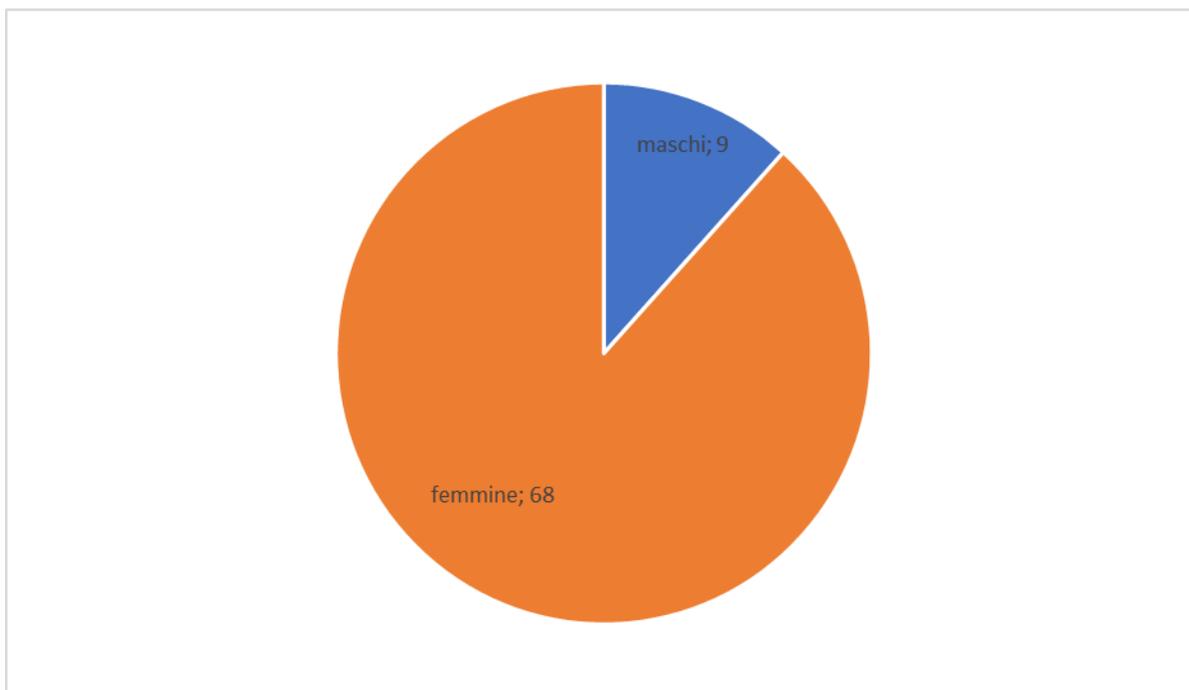
Si sono realizzati, in continuità con gli anni precedenti, interventi territoriali socio-educativi e di educazione alla cittadinanza che coinvolgono bambini e adolescenti, in collaborazione con le scuole ed i servizi educativi nella città di Bologna, Modena e Parma.

Inoltre le aree si occupano, con diverse specificità nei territori, di progettazione e sviluppo su finanziamenti pubblici e privati, collaborazione con altre aree del Centro Studi e con le diverse Strutture, formazione – formatori degli operatori delle comunità del Gruppo, realizzazione di interventi diretti di formazione per educatori e genitori anche in associazioni territoriali e parrocchie, Tavolo adolescenza della Rete di Modena, Rete Interventi Territoriali FICT, Gruppi socio-educativi.

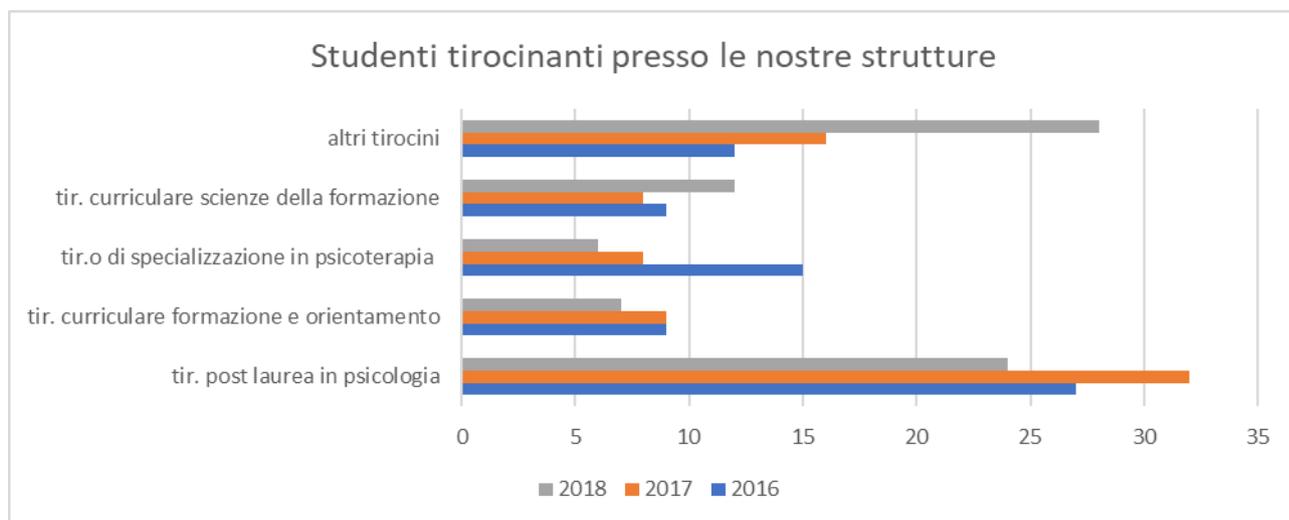
Le attività dell'Anno Scolastico 2017/2018 hanno visto nelle 3 provincie una conferma di tutta la progettazione degli anni precedenti e un **incremento del 20% delle attività**.

TIROCINI UNIVERSITARI

La possibilità di approcciarsi a molteplici servizi rende la nostra organizzazione particolarmente apprezzata dalle Università. Il servizio, svolto con grande professionalità, ha fatto sì che ben 19 università riconoscano il CEIS come un luogo **significativo** in cui far fare tirocinio ai propri studenti.



Nell'anno 2018 in 77 studenti si sono formati nelle strutture CEIS proveniendo da vari indirizzi



Una crescita esponenziale di tirocinanti e di credibilità per il Centro, segno di una ricchezza di esperienze da offrire e di una particolare attenzione nella loro accoglienza.

RICERCA E SVILUPPO

Il tema della ricerca e sviluppo si è fatto strada nella realtà di Gruppo CEIS con crescente impegno nell'anno 2018. La presenza dell'Ufficio Ricerca e Sviluppo sottolinea l'importanza delle attività di ricerca e delle sue ricadute, sia nella riflessione sul proprio operato che nella promozione del nostro *know how*.

La finalità è quella di rispondere ai bisogni e alle aspettative della nostra organizzazione attraverso una serie di ricerche scientifiche e una **rigorosa riflessione sui risultati**, in modo da alimentare le proprie conoscenze del settore e da offrire piste di riflessione nel processo decisionale riguardante lo sviluppo del CEIS. Ciò implica che le relative decisioni in tema di sviluppo dei nostri servizi sia frutto di un confronto tra i risultati delle ricerche e la mission del CEIS

Nel 2018, complessivamente sono state effettuate **11 ricerche scientifiche**, con **1719 persone**, nelle seguenti aree:

- Dipendenze e Nuove dipendenze: 4;
- Minori Stranieri Non Accompagnati: 1;
- Pedagogica: 2;
- Psicologia del lavoro: 1;
- Immigrazione: 1;
- Socio-sanitaria: 1;
- Formazione: 1.

DR070 Titolo: I Love Digital

2018	Area:	Nuove dipendenze
	Luogo:	Neviano Degli Arduini e Lesignano De' Bagni
	Campione:	312 alunni (Scuola Primaria) 168 alunni (Scuola Secondaria di 1° Grado)

DR071 Titolo: Analisi del Clima organizzativo e dello stress lavoro-correlato dei dipendenti del Consorzio Gruppo CEIS

2018	Area:	Psicologia del lavoro
	Luogo:	Modena, Bologna, Parma
	Campione:	341 dipendenti Gruppo CEIS

DR072 Titolo: Il Villaggio del Fanciullo (Bologna). Follow up dopo la formazione dei MSNA

2018	Area:	MSNA
	Luogo:	Bologna, Il Villaggio del Fanciullo
	Campione:	<i>in fase di realizzazione</i>

DR073 Titolo: Sistemi valoriali e stili di vita dei giovani tra i 15 e 19 anni nell'area di Carpi

2018 Area: Pedagogia
Luogo: Carpi
Campione: 132 alunni di CFP Nazareno, Carpi

DR074 Titolo: La forza del "Sì" e del "No" nell'educazione dei figli

2018 Area: Pedagogia
Luogo: Modena
Campione: 7 interviste semi-strutturate

DR075 Titolo: Alcoldipendenza. Analisi delle prassi e metodi di assistenza ai familiari presso l'Azienda Sanitaria della Provincia di Bolzano

2018 Area: Alcoldipendenza
Luogo: Bolzano
Campione: 7 interviste semi-strutturate; 38 questionari dei familiari

DR076 Titolo: Vai e Vivrai: la sfida dello straniero. Analisi di storie di vita degli immigrati Nigeriani

2018 Area: Immigrazione
Luogo: Reggio Emilia, struttura di accoglienza degli immigrati
Campione: 7 interviste semi-strutturate

DR077 Titolo: Arte Disabile. Sindrome di Down ed espressione artistica

2018 Area: Socio-sanitaria
Luogo: Coop. Sociale Nazareno, Carpi
Campione: 1 intervista semi-strutturata

DR078 Titolo: Monitoraggio inserimenti presso le comunità dell'area dipendenza

2018 Area: Tossicodipendenza
Luogo: Modena
Campione: 161 utenti delle strutture di tossicodipendenza di Modena

DR079 Titolo: Analisi di fabbisogno formativo del Gruppo CEIS

2018 Area: Formazione
Luogo: Bologna, Modena, Parma
Campione: 257 dipendenti del Gruppo CEIS

DR080 Titolo: Monitoraggio inserimenti presso le comunità dell'area dipendenza

2018 Area: Tossicodipendenza
Luogo: Modena
Campione: Ambulatorio:
• 40 utenti tossicodipendenti
• GAP 67
Accoglienza:
114 nuovi ingressi
74 presenti nelle strutture di tossicodipendenza di Modena

FORMAZIONE LAVORO

Le attività di questo settore riguardano vari ambiti:

CENTRO PER L'IMPIEGO - COLLOCAMENTO MIRATO

L'Area Lavoro, per conto dell'Agenzia regionale per il Lavoro sulla provincia di Modena, si occupa del collocamento mirato delle persone con disabilità, in attuazione della L68/99 e della L.R. 17/05. L'attività è svolta in partenariato con Formodena, Consorzio di Solidarietà Sociale e altre agenzie formative del territorio.

Il servizio di collocamento mirato offre servizi alle persone e ai datori di lavoro promuovendo l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, con l'obiettivo di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e inserirle nel posto adatto. Gli operatori forniscono informazioni di carattere generale e specifico sulla normativa e sulle procedure amministrative, si occupano di realizzare gli avviamenti al lavoro e gestire i rapporti con le aziende per definire le modalità di adempimento degli obblighi di assunzione previsti dalla legge.

Il CEIS, che opera da più di **15 anni** nell'erogazione di servizi specialistici per il collocamento mirato, nel corso del 2016 ha costituito un partenariato con Formodena, Consorzio di Solidarietà Sociale e altri soggetti per partecipare al bando regionale del Fondo Regionale Disabili. Gli operatori occupati nell'accompagnamento al lavoro dei disabili sono stati impiegati nelle nuove attività previste dal progetto che ha avuto formalmente inizio il 13/11/2017. Nel 2018 questa è stata l'attività svolta:

- 1509 ore di orientamento specialistico (a fronte delle 1200 previste dal progetto) rivolte a 567 soggetti (a fronte delle 400 previste);
- Attivazione di 8 tirocini (a fronte dei 57 previsti);
- Realizzazione di 2 percorsi formativi di 16 ore di alfabetizzazione linguistica in lingua inglese per la ricerca del lavoro
- Realizzazione di 3 percorsi formativi di 3 ore di Tecniche di Ricerca attiva del lavoro.

TIROCINI PROMOSSI DA CEIS FORMAZIONE

Attraverso CEIS Formazione viene gestito il servizio di attivazione di tirocini per gli utenti delle strutture del Gruppo CEIS e per gli studenti del corso di laurea per Educatore Sociale dell'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione e della Formazione "Giuseppe Toniolo".

La recente modifica della normativa regionale ha portato a un grande rinnovamento dell'attività che ha visto il coinvolgimento di due enti di formazione per la certificazione delle competenze acquisite e, al tempo stesso, una consistente formazione del personale interno che si occupa di questa azione.

Nel 2018 CEIS Formazione ha attivato e gestito in totale **126 tirocini**, di cui **96 rivolti ad utenti delle strutture del Gruppo CEIS** (il 28% in più rispetto all'anno precedente), 21 tirocini curriculari rivolti a studenti dell'Istituto Toniolo (17 in più rispetto all'anno precedente) e 8 tirocini rivolti a soggetti iscritti alle liste del Collocamento Mirato.

INTERVENTI FORMATIVI E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LE PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ - AZIENDA USL DI BOLOGNA - CITTÀ DI BOLOGNA

CEIS Formazione fa parte del partenariato con capofila CSAPSA cooperativa sociale che ha partecipato al bando regionale della Legge 14, finalizzato alla predisposizione di interventi formativi e di politica attiva del lavoro per le persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - Azienda USL di BOLOGNA - Città di Bologna. Rif PA 2017-6711/RER.

FINANZIAMENTO DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA PER MINORI NON ACCOMPAGNATI E GIOVANI MIGRANTI DA PARTE DI ANPAL SERVIZI SPA (2° Fase)

Nel corso del 2018 CEIS Formazione ha avviato 11 neomaggiorenni (ex MSNA) sul territorio di Bologna alla ricerca attiva del lavoro, al coaching, alla ricerca di aziende per l'inserimento in tirocinio formativo della durata di 5 mesi.

BANDO NEVER ALONE, PER UN DOMANI POSSIBILE, FINANZIATO DA 8 FONDAZIONI BANCARIE (2017-2020): ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO DEI MINORI E GIOVANI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI CHE ARRIVANO IN ITALIA SOLI

Sul territorio di Bologna CEIS Formazione sta curando la predisposizione di corsi di formazione brevi in diversi settori (ristorazione e pulizia) per MSNA, congiuntamente all'attivazione dei relativi tirocini formativi per coloro che hanno partecipato. Nel 2018 sono stati realizzati due corsi di formazione breve ed avviati al tirocinio 12 neomaggiorenni (ex MSNA).

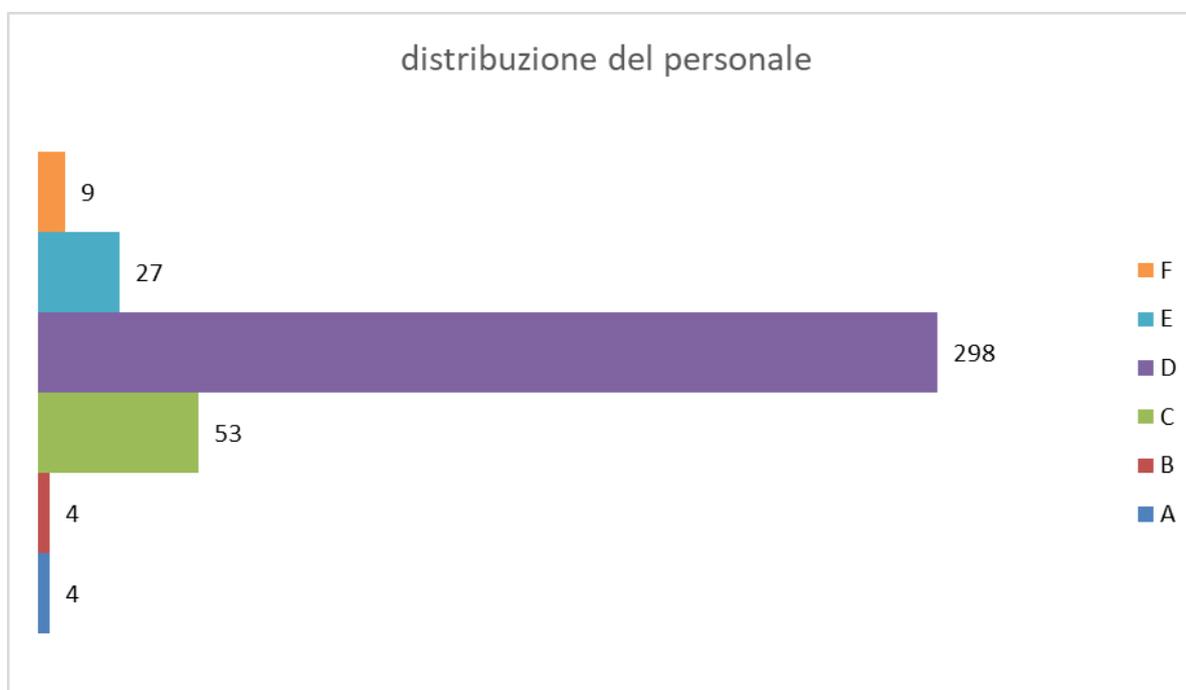
AZIONI FORMATIVE PER UTENTI INSERITI NEL PROGETTO SPRAR MINORI DEL COMUNE DI BOLOGNA

In forza della convenzione con la cooperativa CEIS A.R.T.E, partner del progetto SPRAR 2017-2019, e aggiudicataria del lotto 4 del bando SPRAR minori, in RTI (capofila Camelot coop. Sociale) con altre cooperative, CEIS Formazione ha erogato ai minori SPRAR segnalati, azioni formative riguardanti l'attivazione di un corso per competenze trasversali e l'attivazione di 9 tirocini formativi.

IL PERSONALE

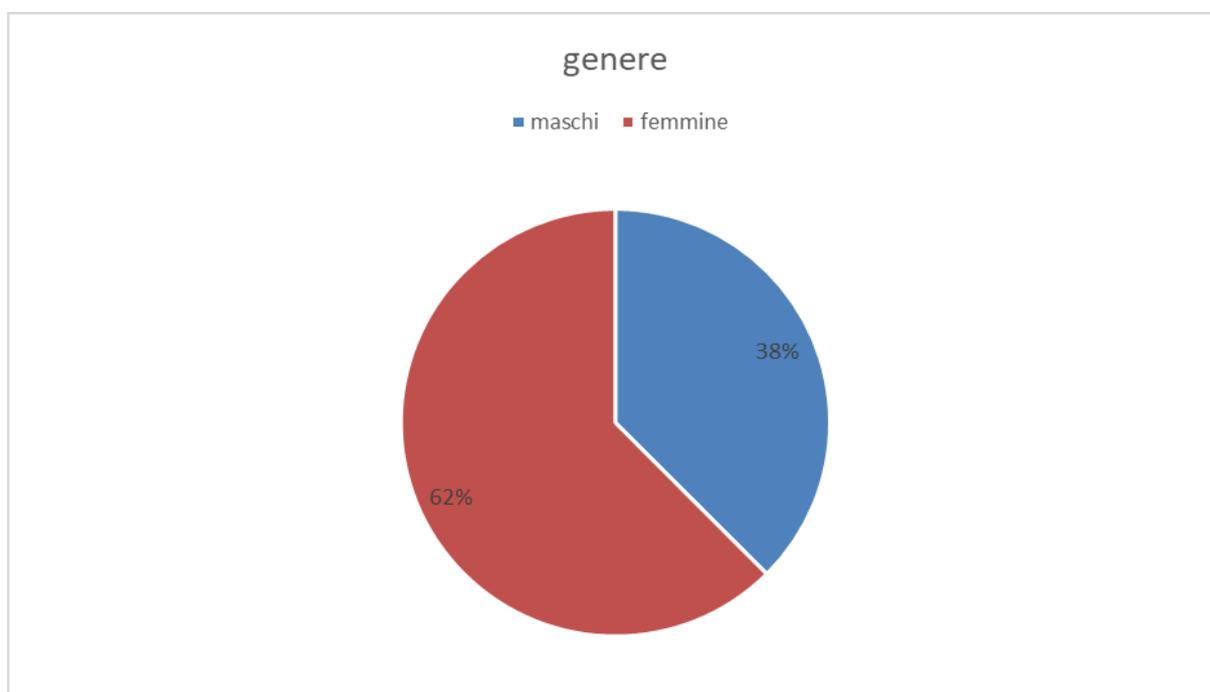
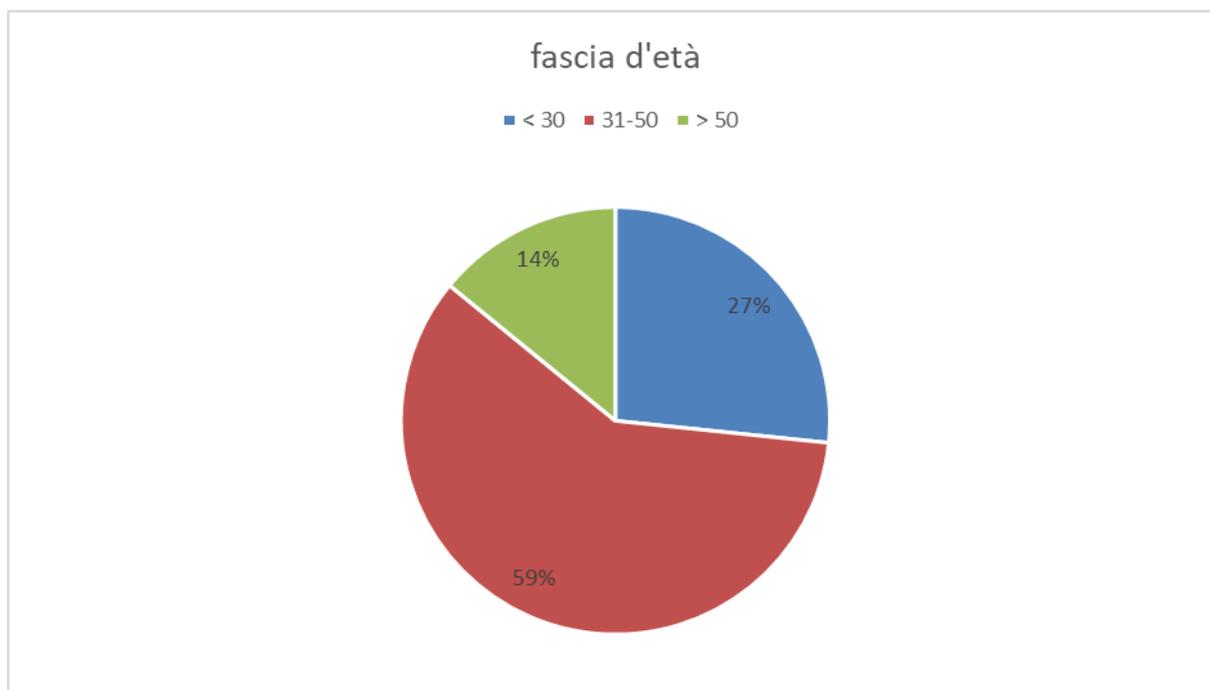
Qualunque realtà che opera in campo socio sanitario ed educativo ha nel proprio personale lo strumento principale per il raggiungimento degli scopi sociali e della sua mission. Anche il CEIS pone particolare attenzione al suo personale. Perché tutto può essere fatto in ragione della dedizione di ogni operatore. Tutto il personale è assunto nel rispetto della normativa vigente e del CCNL di riferimento.

Il servizio Risorse Umane del Gruppo CEIS vede al dicembre 2018 un totale di 405 dipendenti, che gestiscono strutture residenziali sanitarie, socio-sanitarie, terapeutiche, educative e altri servizi.



Il personale del gruppo si caratterizza per concentrarsi nella fascia D dove sono presenti gli educatori professionali.

La fascia d'età si concentra tra i 30 e i 50 anni con una media di 43 anni



La presenza femminile supera nel 2018 il 60%

L'obiettivo principale dell'indagine sul Clima interno è quello di monitorare il sistema di percezioni condivise relative ai fenomeni organizzativi nella rete dei servizi del "Gruppo CEIS" in relazione alla soddisfazione e allo stress lavoro-correlato dei dipendenti e dei collaboratori. Per raggiungere l'obiettivo prefissato e per rendere più oggettive le valutazioni sul clima organizzativo ci si è avvalsi dell'analisi statistica.

Dal punto di vista delle strategie di prevenzione del burnout va compresa la necessità di una prevenzione articolata e polivalente e di un attento e costante monitoraggio dei processi, azioni i cui costi, pur presenti, sono sempre meno pesanti ed onerosi di quelli da sostenersi qualora si lasci spazio al libero dispiegarsi di stress e burnout sul lavoro.

In sintesi, si possono individuare i seguenti ambiti sui quali sviluppare strategie:

- il modello organizzativo del servizio;
- l'organizzazione del lavoro;
- il ruolo dei quadri dirigenti ed intermedi ed il loro stile di leadership;
- i requisiti d'accesso e le modalità di selezione del personale;
- il mantenimento delle motivazioni professionali;
- il consolidamento e l'arricchimento della professionalità;
- il rafforzamento dell'identità di gruppo e del senso di appartenenza;
- gli elementi di gratificazione ed i percorsi di carriera;
- il contenimento ed il superamento delle ansie e delle "crisi" individuali e di gruppo;
- la responsabilizzazione e autonomia del gruppo nelle sue scelte, nei limiti del Progetto.

Interpretando brevemente i risultati ottenuti si può sostenere che, in linea di massima, il personale del Gruppo CEIS percepisce un **buon livello del clima organizzativo**. Generalmente le persone dichiarano che sono molto motivate al lavoro, i loro ruoli sono ben chiari e percepiscono un buon clima tra i colleghi di lavoro. I dipendenti per lo più colgono un buon livello di sostegno dell'autonomia da parte dei coordinatori delle strutture:

ciò indica uno spirito di rispetto e di fiducia trasmessa da parte della leadership.

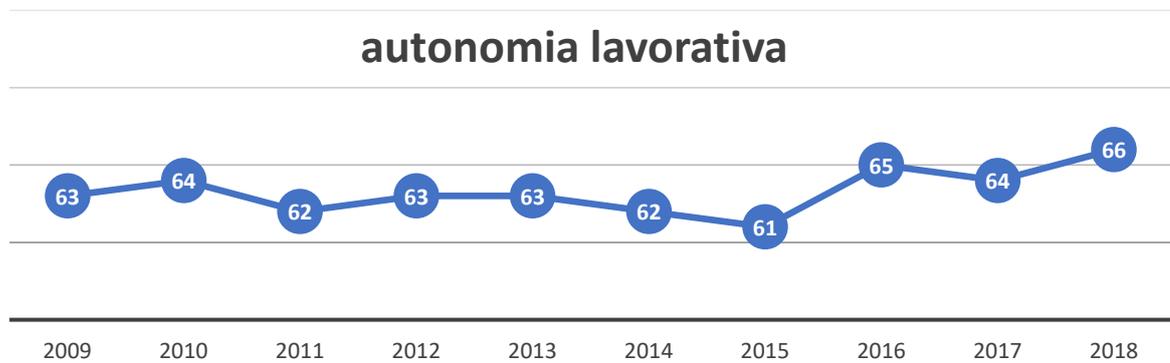


Fig. 1 – Grafico delle medie di Autonomia lavorativa distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)



Fig. 2 – Grafico delle medie di Chiarezza del ruolo distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)



Fig. 3 – Grafico delle medie di Comunicazione interna distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)

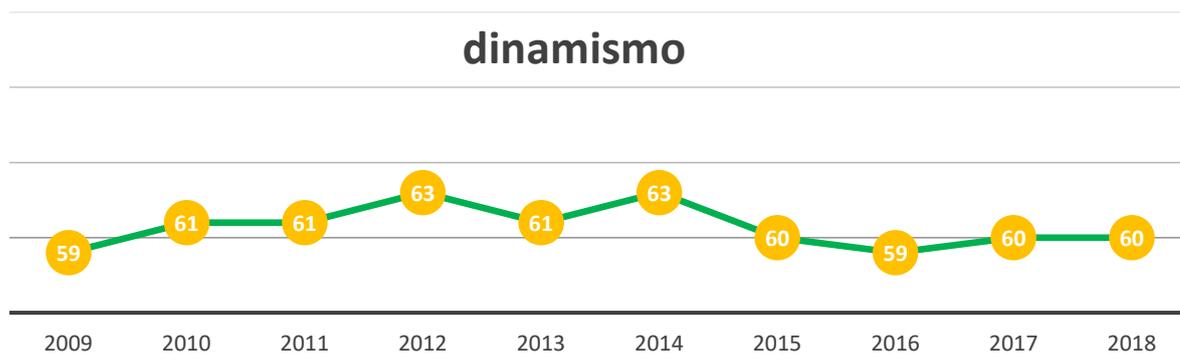


Fig. 4 – Grafico delle medie di Dinamismo distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)



Fig. 5 – Grafico delle medie di Innovatività lavorativa distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)



Fig. 6 – Grafico delle medie di Leadership democratica distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)

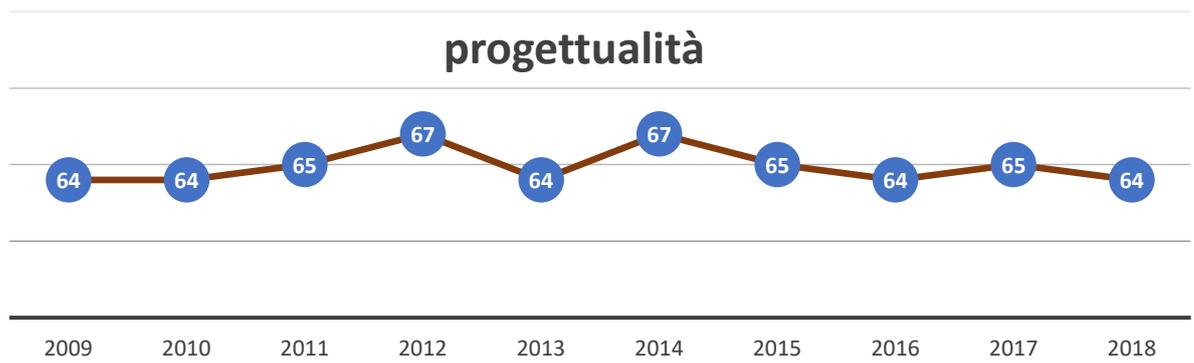


Fig. 7 – Grafico delle medie di Progettualità distribuite nell’arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)

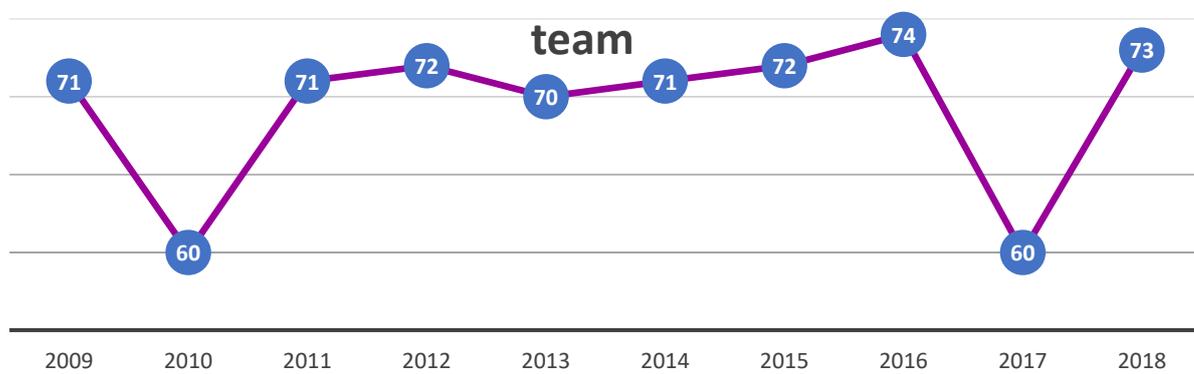


Fig. 8 – Grafico delle medie di Team distribuite nell’arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)

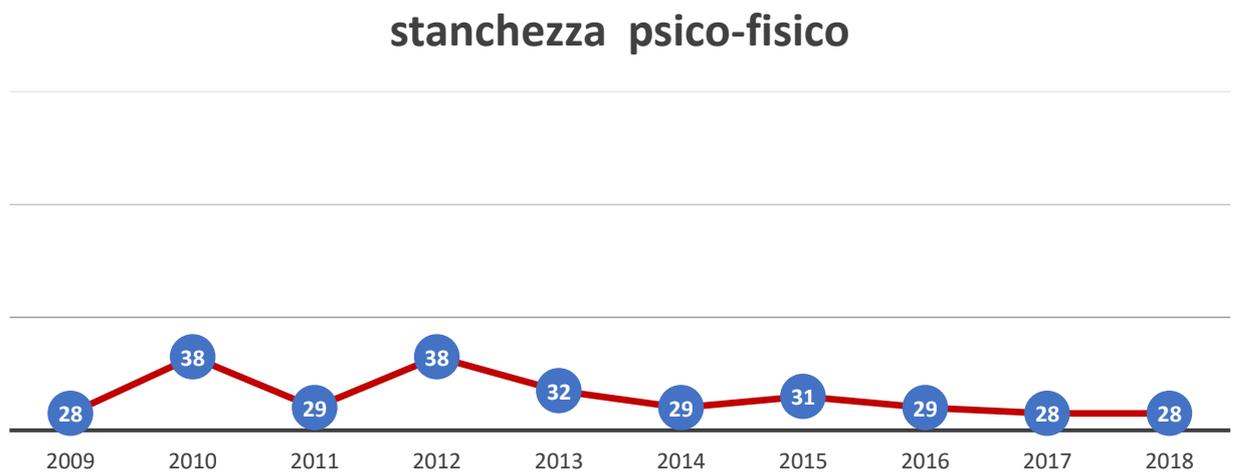


Fig. 10 – Grafico delle medie di Stanchezza psicofisica distribuite nell’arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)

motivazione lavorativa

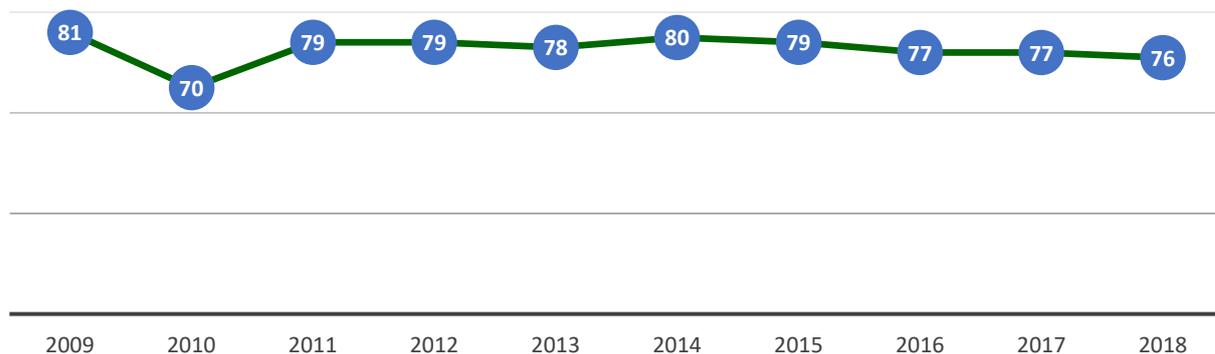


Fig. 11 – Grafico delle medie di Motivazione lavorativa distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)

sostegno dell'autonomia

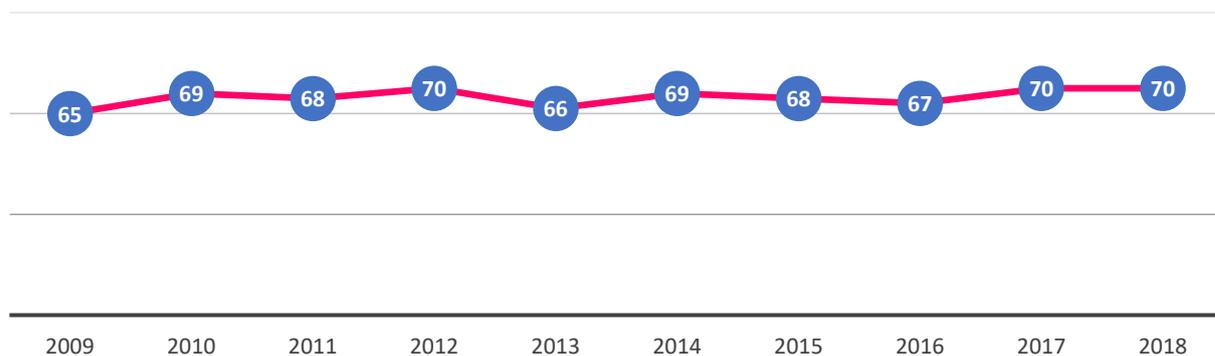


Fig. 12 – Grafico delle medie di Sostegno dell'autonomia distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)

soddisfazione lavorativa

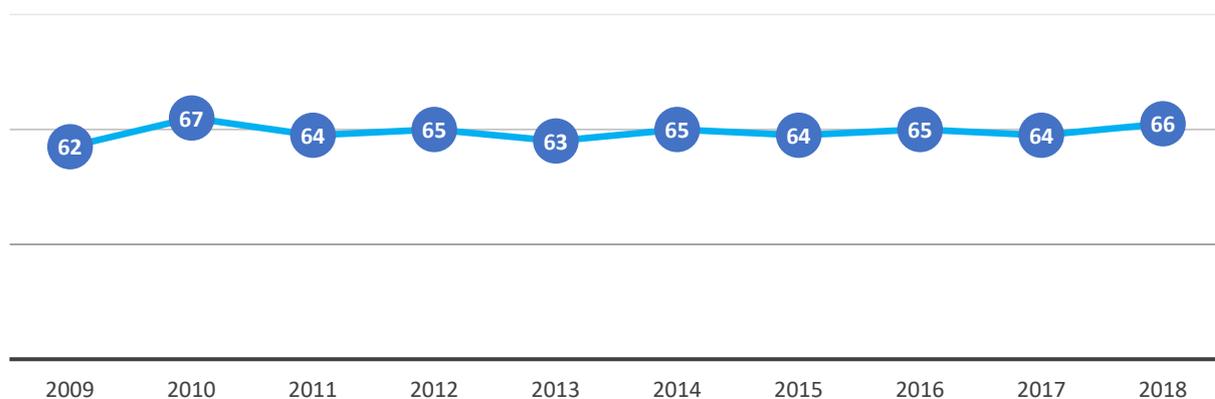


Fig. 13 – Grafico delle medie di Soddisfazione lavorativa distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)

Riepilogo

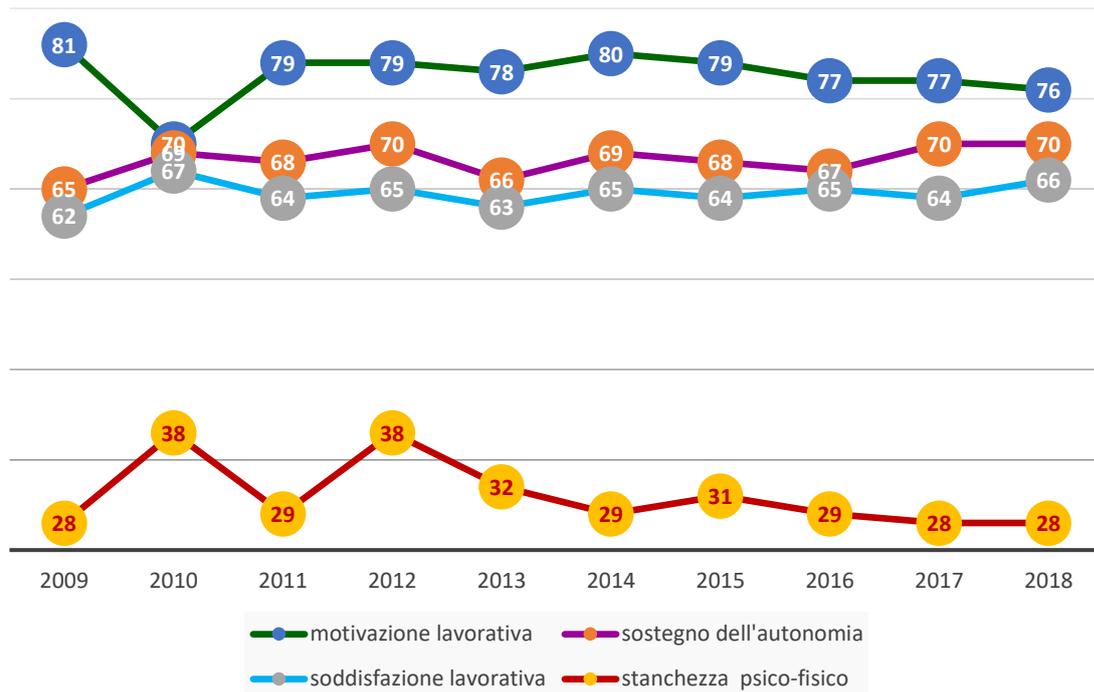


Fig. 14 – Grafico delle medie riguardanti le variabili psicologiche distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)

Riepilogo

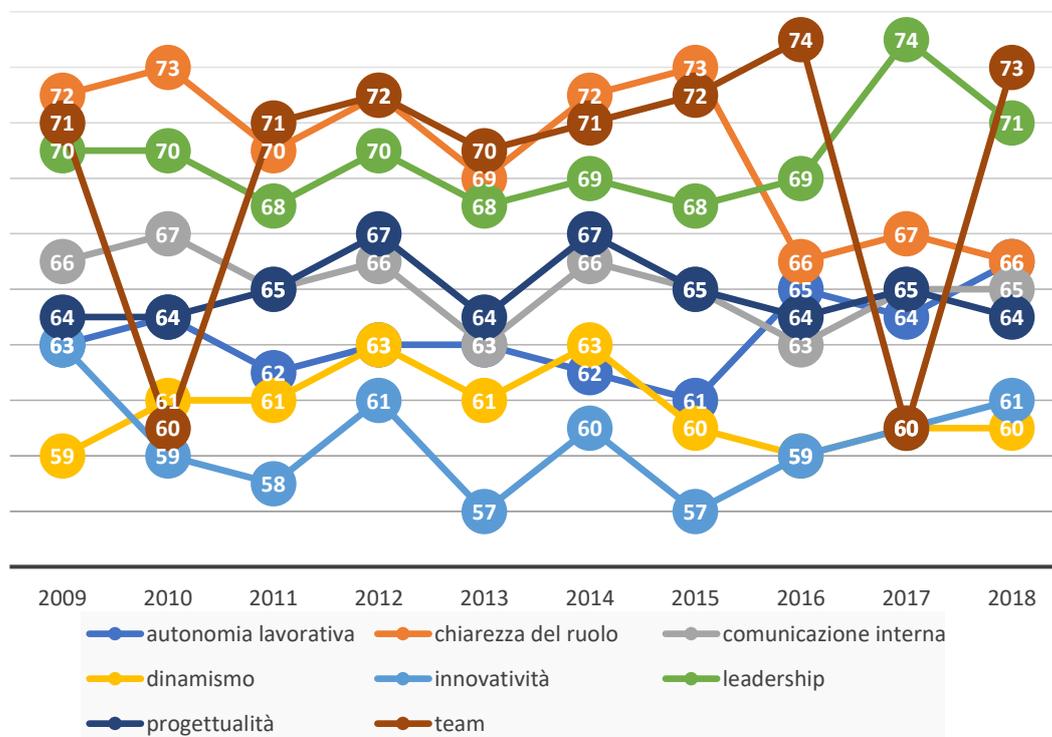


Fig. 9 – Grafico delle medie del Clima organizzativo CEIS distribuite nell'arco di 10 anni: 2009-2018 (range da 0 a 100)

Dalle medie del grafico riguardante alcuni aspetti psicologici percepiti dal personale e dai collaboratori del Gruppo CEIS nell'arco di 10 anni (2009-2018), risulta che nel 2018 la media della *Stanchezza psicofisica*, considerando insieme tutte le realtà del Consorzio, è rimasta costante rispetto all'anno precedente. Le altre variabili: *Motivazione lavorativa* ha avuto un aumento di 2 punti mentre *Sostegno dell'autonomia* è rimasto costante nei confronti dell'anno 2017.

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI

Nel corso degli anni la composizione dei volontari che prestano servizio presso il CEIS è molto cambiata: non più persone legate agli ospiti da vincoli familiari, ma motivate da un interesse per l'attività in sé e, di conseguenza, per la struttura in cui operano.

La loro presenza, alimenta l'atteggiamento di fondo del CEIS: essere **centrati sulla persona** con **rispetto** e **gratuità**, due attenzioni che condividono con gli operatori anch'essi chiamati ad esprimere nel loro lavoro una particolare sensibilità verso gli utenti.

Potendo assolvere a compiti e funzioni a cui gli operatori non possono rispondere contribuiscono ad arricchire la quotidianità degli ospiti di momenti informali e personalizzati che contribuiscono a mantenere lo **spirito di famiglia**, contribuendo così ad evitare la istituzionalizzazione e la medicalizzazione.

Il numero complessivo di volontari è stato di 262 compresi i 40 dipendenti Maserati che nell'anno 2018 hanno prestato servizio di volontariato presso il doposcuola gestito da Alchemia.

Alchemia	9 + 40 dip. Maserati	Faretra 1	4
Centralino	13	Faretra 2	13
Auto Aiuto	9	Re Mida	3
Mimosa	27	Piccola Città	3
Giro di Boa	4	Villaggio	2
Barca	7	S. Matteo Ronchi	3
Segreteria	9	Casa Familia D. Iotti	1
Torre	15	S. Martino Lorenzatico	1
Madonna Pellegrina	8	Montagnana	1
Oikos	1	Hub Merlani	3
San Martino	1	Pettiroso	6
Argonauta	6	Via Massarenti	2
Il Pozzo	4	S. Lazzaro	9
Corte	15	Ama Coccinella	25
COD	2	Casa Aperta Parma	16

Attraverso i Volontari il gruppo è rappresentato presso vari tavoli di lavoro sia a Modena che a Parma:

CUFO (comitato utenti familiari e operatori del DSMDP di Modena)

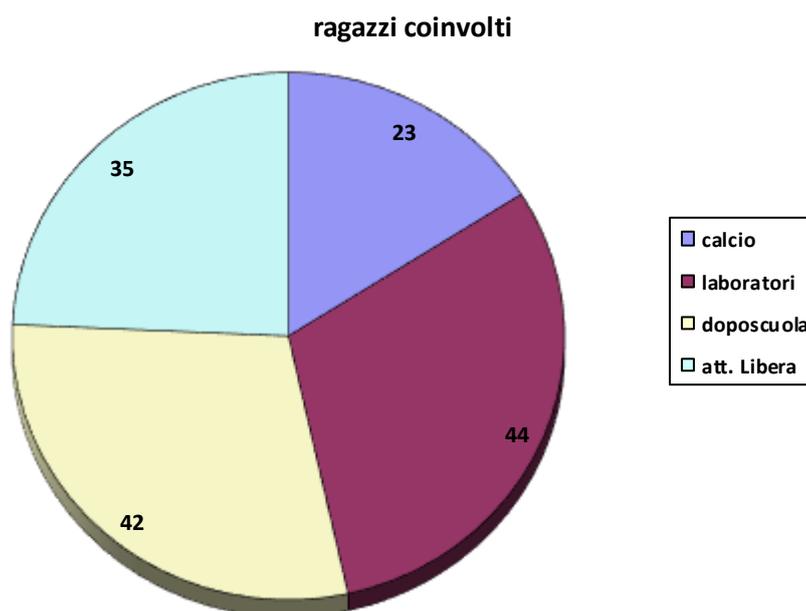
CUF (comitato utenti e familiari del DSMDP di Parma)

Comitato Vivi il Parco XXII Aprile di Modena

Forum Terzo Settore di Modena e di Parma

Comitato Consultivo Misto per la Qualità dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Parma

I volontari svolgono anche una ricca attività sportiva ed animativa rivolta al territorio e attraverso l'associazione Alchemia nel 2018 hanno coinvolto 144 ragazzi.



VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO ANNO 2018

L'andamento dell'esercizio ha registrato un **contenuto** aumento di fatturato complessivo rispetto al 2017, nonostante l'avvio di due nuovi servizi (il nuovo servizio per conto del Comune di Modena di pronta accoglienza per minori stranieri non accompagnati, da luglio e il CAS di Fognano per migranti adulte richiedenti asilo, da gennaio) e la gestione sull'intero anno 2018 del servizio di accoglienza per migranti adulti in collaborazione con la Prefettura di Modena, avviato in progressione da aprile 2017. Il motivo di tale risultato sotto le aspettative lo si deve in particolare, come vedremo più avanti, dal significativo arretramento dei servizi dell'area minori dopo anni nei quali l'attività aveva registrato continui incrementi.

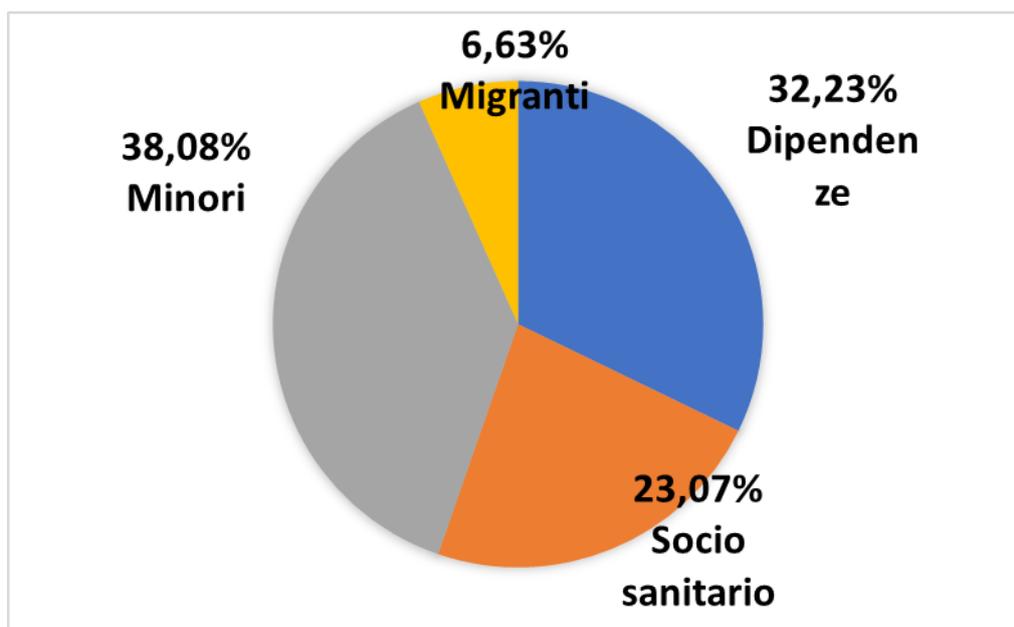
Più in generale si sottolinea come, oltre all'area migranti adulti richiedenti asilo che nel 2018 ha conseguito il suo primo anno intero di attività, soltanto l'area socio assistenziale e sanitaria ha evidenziato un avanzamento rispetto al 2017. L'area delle dipendenze patologiche avrebbe conseguito lo stesso risultato del 2017; tuttavia, a causa del superamento del budget dell'Azienda USL di Modena, il fatturato complessivo ha fatto registrare una lieve flessione. L'area relativa ai servizi per minori, come detto, ha evidenziato una fortissima riduzione, peraltro prevista, visti i flussi di MSNA registrati già dai primi mesi dell'anno.

Sul fronte dei costi si registra un **incremento del costo del personale** in parte derivante dal funzionamento del progetto di accoglienza di migranti adulti richiedenti asilo di Modena sull'intero anno, in parte per l'avvio dei nuovi servizi Casa Alda e CAS Fognano; inoltre è stato avviato nel corso dell'anno un progetto FAMI su Bologna ed è stato realizzato il subentro da dicembre 2018 sul progetto Hub Merlani (precedentemente gestito insieme ad alcuni partner bolognesi), entrambi direttamente sulla Cooperativa CEIS A.R.T.E.; in parte, per scelte dell'organizzazione funzionali al potenziamento di alcuni servizi quali la residenza In Volo per le assistenze ospedaliere, la comunità per madri tossicodipendenti con figli Mimosa, la comunità per minori Villaggio. Occorre inoltre evidenziare un lievissimo decremento del rateo ferie, permessi e banca ore rispetto al

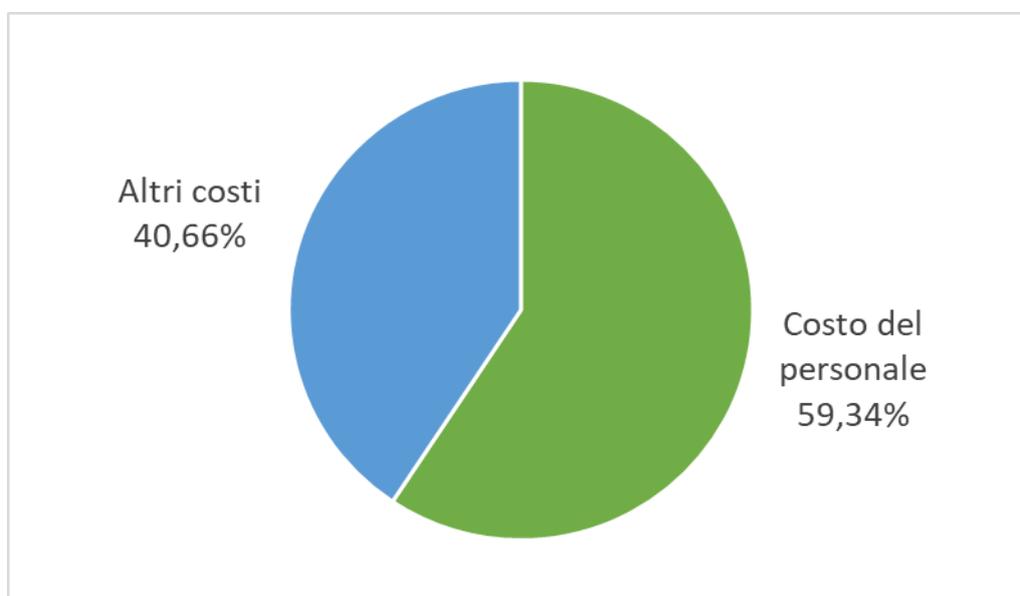
2017, risultato che dovrà essere ulteriormente migliorato nel corso del 2018.

Con riferimento ai costi per l'acquisto di beni, servizi, manutenzioni e per godimento di beni di terzi, occorre evidenziare come l'incremento registrato sia da ricondurre principalmente al progetto Migranti e ai costi sostenuti per diverse opere di ripristino sul fabbricato di Pellegrino Parmense in occasione della restituzione a fine locazione. Con riferimento alla gestione dei veicoli aziendali si evidenzia un incremento dei costi per maggiori spese di manutenzione e per l'acquisto di carburante.

	DATO 2015	DATO 2016	DATO 2017	Dato 2018
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	12.468.673	12.949.876	13.354.449	13.883.871
RETRIBUZIONI DIPENDENTI E FORMAZIONE	9.558.255	9.893.127	10.092.630	10.381.887
PAGAMENTI AI FORNITORI DI CAPITALE	63.285	86.276	35.906	39.627
PAGAMENTI AI FORNITORI	2.262.817	2.293.212	2.517.215	2.702.720
SPESE PER GLI UTENTI	356.374	458.564	470.255	461.816
PAGAMENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	227.940	218.694	238.441	297.749
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	0	0	0	0



Le entrate per il 2018 evidenziano il calo dell'area minori, rappresentando il 38 % del fatturato contro il 42% del 2017



Per quanto riguarda i costi quasi il 60% è dato da costi per il personale

OBIETTIVI 2019

La storia del CEIS ci insegna che una grande organizzazione deve sempre leggere i tempi e quando possibile precorrerli al fine di restare al passo con gli inevitabili cambiamenti della società che soprattutto in ambito sociale sono frequenti quanto repentini, ma mai inaspettati, se si ha la volontà e la capacità di riflettere sul proprio lavoro.

Anche il 2019 sarà un anno ricco di impegni, proviamo a elencare i principali obiettivi:

OBIETTIVI IN AMBITO OPERATIVO

Trasformazione da comunità educativa per minori San Martino di Ancognano a comunità educativa integrata.

L'invio di minori italiani tende a decrescere pur aumentando il numero degli utenti portatori di patologie complesse, che non è possibile collocare, oltre una certa entità, in una comunità educativa tradizionale.

Da una attenta analisi dei bisogni, sembra dunque emergere l'esigenza di offrire una comunità finalizzata all'accoglienza di minori affetti da patologie complesse, che deve possedere parametri strutturali e funzionali specifici. La nostra ormai lunga esperienza nel trattare minori problematici ci consente di trasferire i "saperi" acquisiti per la realizzazione di una comunità dedicata a questa tipologia di utenti, denominata per questo integrata.

È una sfida che ci sentiamo di correre preparando un'équipe di operatori formata dalle professionalità richieste. L'offerta di percorsi specialistici assicura alle realtà che gestiamo, una volta affermate, una maggior stabilità per il futuro e costituisce una sicurezza in più per tutto il Gruppo. A fronte della continua diminuzione delle risorse disponibili, la scelta dei Servizi sarà di privilegiare la casistica più grave.

Avvio CT per minori e giovani adulti tossicodipendenti a Sala Bolognese

A seguito delle molteplici richieste ricevute dai servizi sia regionali che nazionali, si è appurata la necessità di realizzare una comunità per tossicodipendenti minorenni e giovani adulti, problematica questa che purtroppo registra un notevole aumento.

Essendo già attivo da tempo il modulo per minorenni tossicodipendenti “Il Maggiolino”, presso la comunità “Airone” di Parma, e più recentemente il modulo “Blog”, presso la comunità La Torre, il nostro operato in questo ambito è ampiamente conosciuto e apprezzato.

Per rispondere alla domanda è stato elaborato un progetto che prevede una comunità di circa 15 ospiti, numero contenuto perché la tipologia degli utenti potenziali presenterà una problematica complessa, compresi tratti a salienza psichiatrica e disturbi del comportamento, tale da richiedere un’attenzione continuativa e il concorso di diverse professionalità.

Per il Gruppo il progetto costituisce allo stesso tempo una sfida e una opportunità: una sfida per la complessità che si va ad affrontare ed un’opportunità perché l’offerta di comunità di questo genere è carente sia sul territorio regionale che nazionale. Andrebbe dunque a ricoprire un vuoto che ci assicurerebbe la stabilità degli invii, garantendo la sostenibilità dell’iniziativa.

L’avvio è previsto entro la fine dell’anno, a seguito del trasferimento di “Casa Padre Marella” a Bologna in Via Massarenti.

Avvio progetto di agricoltura sociale in collaborazione con Coop. Piccola Città

La collaborazione con Piccola Città, nel rispetto dell’identità e della specificità della Cooperativa, si consolida sempre più. Nell’ultimo periodo sono state due le attività che ci hanno visti partecipare insieme: lo spazio anziani di Via Pergolesi e la partecipazione al bando del Comune di Modena per la gestione dei msna (minori stranieri non accompagnati). A partire dal mese di settembre, è stata realizzata la nuova pronta accoglienza per minori.

La collaborazione si rivela sempre più strategica per fronteggiare l’andamento delle politiche sociali messe in atto dal Servizio Pubblico che tende a contrarre le risorse dedicate ed i servizi offerti, oltre che favorire lo scambio di competenze, molto utili per garantire e implementare la qualità del lavoro.

La Cooperativa ha avviato il progetto di agricoltura sociale “Faber” che nel corso del 2019 si ripromette di coinvolgere tutte le strutture Modena e Bologna che sono situate in aree con terreni coltivabili, come “La Torre” e i Ronchi. In particolare partirà un punto vendita dei prodotti alla “Torre”, sede anche di un laboratorio protetto.

Si procederà a stipulare contratti di rete con aziende private e con cooperative per allargare il numero dei produttori e i punti vendita in modo da assicurare una continuità nella produzione e, dunque, nell'offerta dei prodotti.

La Coop CEIS A.R.T.E. ha già deciso di acquistare i prodotti orticoli per il consumo interno e la cooperativa promuoverà nel contempo la vendita esterna, rendendola appetibile con prodotti attrattivi come le farine di grani antichi. Si pensa anche, in un secondo momento, alla produzione di conserve, miele o altro. Nelle attività potranno essere impiegati gli utenti delle comunità e si potrà favorire il loro inserimento per stage o per un periodo di lavoro precedente l'occupazione all'esterno.

Avvio gestione comunità SPRAR Minori Prima Accoglienza e Casa Merlani a Bologna

Dopo la rimodulazione obbligatoria attuata dal 13 dicembre 2018 sul progetto FAMI 1267 (Prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati MSNA da rintraccio o da sbarco) assieme alla chiusura di HUB Ponte siamo subentrati nella gestione esclusiva di Casa Merlani fino al termine del progetto (27 marzo 2019).

Per dare continuità al progetto, dal 28 marzo 2019, il comune di Bologna ha scelto di continuare la prima accoglienza di MSNA su casa Merlani grazie ai fondi dello SPRAR minori fino al termine dell'anno, assegnandone la gestione al CEIS, che tra gli enti che avevano partecipato al bando era l'unico a non aver visto assegnatosi alcun immobile pubblico.

Avvio progetto "Provaci ancora, Sam": appartamenti di accoglienza per le dipendenze patologiche

I nuovi accordi tra il CEA (coordinamento enti accreditati) e la Regione Emilia-Romagna consentono di accogliere, in appartamenti dedicati, utenti che abbiano effettuato diversi percorsi riabilitativi di tipo residenziale o ambulatoriale, su invio diretto dei SERD.

Si tratta di persone, normalmente di mezza età, che avendo perso temporaneamente il lavoro o essendo ricaduti per qualche tempo, si trovano in difficoltà e hanno perciò la necessità di essere sostenuti e accompagnati a riconquistare di nuovo la propria autonomia.

Sarà predisposta la presenza dell'operatore per un numero di ore utile a mantenere il controllo e la verifica dell'andamento del progetto in corso

apportando, se del caso, le modifiche necessarie per raggiungere l'esito positivo perseguito.

Va da sé che l'utilizzo di sostanze o di altri comportamenti a rischio è incompatibile con la permanenza nell'appartamento. L'invio dei potenziali utenti potrà avvenire anche dopo brevi periodi di frequenza presso altri tipi di comunità per tossicodipendenti della Fondazione.

Avvio progetto "Home Visiting" in collaborazione con Centro Famiglia di Nazareth (Centro per le Famiglie dei Comuni dell'Unione del Sorbara)

Nel 2016 è stata attivata la collaborazione con il Centro Famiglia di Nazareth per la partecipazione in ATI al bando emesso dai Comuni dell'Unione del Sorbara per la gestione del locale Centro per le Famiglie. L'esperienza continua a dare buoni risultati ricevendo gli apprezzamenti delle istituzioni interessate e degli utenti. I Centri di ascolto gestiti sono frequentati da famiglie o da singoli coniugi che hanno l'esigenza di riesaminare le dinamiche intra familiari, modificarne i funzionamenti e trovare le soluzioni possibili rispetto alla situazione in atto.

Nell'ambito delle attività del Centro per le Famiglie dei Comuni dell'Unione del Sorbara, nel corso del 2019, sarà attivato un nuovo progetto denominato "Home visiting", dedicato alle neomamme ritenute in situazioni di fragilità, a sostegno preventivo di vissuti post-partum problematici, con lo scopo anche di metterle a conoscenza della rete dei servizi dei Comuni e dell'AUSL usufruibili per le loro esigenze e per le criticità incontrate.

Istituto Toniolo: avvio corso di laurea per educatore per l'infanzia

Secondo la nuova normativa nazionale, gli educatori per l'infanzia dovranno essere provvisti di apposita laurea. Si tratta dunque di un bisogno emergente a cui possiamo rispondere data la nostra lunga esperienza in campo educativo, anche se quello con i bambini molto piccoli non è centrale. Significativa è, tuttavia, la realtà della Mimosa che ospita mamme con bambini piccoli.

Del resto l'Istituto Toniolo svolge già l'insegnamento della stragrande maggioranza delle discipline richieste. Si tratta solo di aggiungere alcuni insegnamenti caratteristici. Ciò non comporta per l'Istituto un particolare aggravio.

Allo scopo verranno predisposte nuove aule, ricavate nella sede di Via Toniolo, a seguito dello spostamento della Direzione, area Tecnica e dell'Amministrazione nella nuova sede di Viale Gramsci, appena terminata la ristrutturazione.

Partecipazione al bando per Casa San Lazzaro

L'Azienda USL di Modena ha deciso di mettere a bando alla retta regionale la comunità per malati di AIDS "Casa San Lazzaro", che per normativa non prevederebbe l'indizione di una gara.

La retta da noi percepita fino ad oggi per gli ospiti di Casa San Lazzaro era significativamente superiore a quella regionale in forza del fatto che includeva prestazioni sanitarie aggiuntive, scelta operata in accordo con il reparto delle malattie infettive e con l'approvazione della AUSL stessa, per renderle più rispondenti al bisogno e più funzionali alle esigenze degli ospiti.

Il medico, per esempio, è gestito direttamente dalla comunità, opportunità che assicura delle ricadute positive rilevanti sulla tempestività, appropriatezza e qualità assistenziale degli interventi. Secondo il nuovo bando questa funzione dovrebbe essere messa in capo al personale Ospedaliero, orientamento che certamente genererà delle incoerenze nella cura della salute, come già succede per "Casa Padre Marella" dove questa prassi vige fin dall'inizio.

La motivazione che viene esplicitata è l'obbligo di adeguare la retta stabilita per Casa San Lazzaro a quella regionale, non tenendo conto della specificità della comunità che accoglie tipologie di utenti diversificate e offre prestazioni coerenti con le loro particolari esigenze.

Ci viene in aiuto la nuova normativa regionale che prevede una differenziazione della retta sulla base della diversa complessità delle patologie degli ospiti. È questa una strada percorribile per mantenere la qualità dell'operato e assicurare la sostenibilità economica, purché vengano riconosciuti livelli diversi di gravità degli utenti a partire da una documentazione curata e validata.

Partecipazione al bando per le Cento Lune

Il Comune di Parma ha messo a bando per la seconda volta il servizio di dormitorio notturno femminile Le Cento Lune di Parma gestito da noi fin dalla sua nascita nel 2005. Si tratta di un servizio particolarmente importante sulla città di Parma che svolge una fondamentale azione di

tutela delle donne sole e dei loro bambini. Nel 2018 sono state accolte 51 donne e 25 minori.

Partecipazione al nuovo bando del Comune di Bologna progetto SPRAR minori 2020-2022

A fine 2019 si concluderà il bando triennale SPRAR minori che il comune di Bologna in collaborazione con ASP Bologna ha indetto sulla base del Decreto del Ministero dell'interno dell'agosto 2016, e a cui abbiamo partecipato con la cooperativa CEIS ARTE conferendo progressivamente nel corso del triennio al sistema di accoglienza di Bologna 87 posti per Minori Stranieri Non Accompagnati (compresi i 25 di Casa Merlani da aprile 2019).

Attendiamo per la seconda parte dell'anno il nuovo Decreto del Ministero dell'Interno sulla base del quale il comune di Bologna indirà la nuova gara per lo SPRAR minori, tanto più ora dopo il Decreto Salvini che riconosce il sistema SPRAR esclusivamente per titolari di protezione internazionale e per Minori Stranieri non Accompagnati.

Adesione Consorzio ScuTer e partecipazione al bando per i gruppi socio educativi del Comune di Bologna

In data 29 marzo la cooperativa CEIS A.R.T.E. è stata ammessa come nuova socia al Consorzio Scu.Ter. (Scuola e Territorio), costituitosi nel maggio 2018 tra 9 imprese sociali radicate sul territorio bolognese, con esperienze professionali consolidate, la cui attività è orientata all'innovazione dei servizi e del welfare generativo per la promozione del benessere di bambini e ragazzi e delle loro famiglie. Gli ambiti di intervento di Scu.Ter. riguardano: la scuola, con servizi di integrazione scolastica e di inclusione; i minori in situazione di disagio e di rischio con interventi extra-scolastici territoriali socio-educativi; l'infanzia con interventi specialistici di neuropsichiatria volti in particolare all'autismo. Il Consorzio Scu.Ter. vuole porsi come interlocutore significativo (e probabilmente esclusivo) nella città metropolitana di Bologna (a cui si aggiungono i territori di Imola e di Cento) degli Enti Istituzionali locali, per la progettazione, gestione e innovazione integrata di tutte le attività extra-scolastiche e di integrazione scolastica.

CEIS A.R.T.E., che già gestisce da anni alcuni servizi socio-educativi rivolti a bambini e pre-adolescenti in Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) con alcune delle consorziate in Scu.Ter. (di cui la

cooperativa CADIAI è capofila), ha valutato l'ingresso in tale Consorzio come un'opportunità strategica, sia per mantenere la gestione degli attuali centri socio educativi per bambini, il cui contratto è in scadenza e andranno a gara a breve, sia per potenziare la collaborazione con gli altri Enti nella gestione del Centro Anni Verdi per adolescenti a noi affidato per altri 4 anni, ma anche per partecipare alla progettazione e gestione di nuovi servizi, per le competenze che ci riguardano, nelle scuole e nel territorio bolognese, all'interno di una realtà consortile forte che vede in rete quasi tutti gli interlocutori storici della cooperazione sociale del Comune di Bologna.

I rapporti con Scu.Ter. per il nostro ingresso nel Consorzio sono iniziati nell'estate del 2018, la nostra richiesta è stata accolta alla fine di marzo 2019 col versamento della quota sociale e in data 22 maggio parteciperemo alla prima assemblea generale ordinaria. Nei prossimi giorni è attesa l'uscita del bando di gara per la gestione di tutte le attività socio educative territoriali rivolte ai bambini, agli adolescenti e ai giovani del Comune di Bologna che ci vedrà partecipare con la coop. CEIS A.R.T.E. come Consorzio Scu.Ter.

Gestione CAS adulti Modena e Ravenna: decisione di non partecipare alle nuove gare

Da aprile 2017 gestiamo CAS per migranti. I 90 ospiti sono collocati in numero di 35 nella struttura di Via Martiniana e gli altri in case o appartamenti mai superiori ai dieci posti, attuando un progetto che prevede, oltre la residenzialità, l'offerta di formazione per acquisire le competenze indispensabili per l'inserimento nella società e nel mondo del lavoro come la scuola di italiano, corsi e tirocini lavorativi in diverse aree, da quella del verde all'agricoltura.

Dal 1° gennaio 2018 abbiamo assunto da un'Associazione Missionaria di Faenza la direzione di un CAS femminile, con le problematiche specifiche che comporta. L'esperienza si avvale di un numero significativo di volontari che collaborano per il rapporto con il territorio e per la gestione dei bambini.

A seguito della legge Salvini 132/2018 che prevede la sospensione di tutta la parte formativa, compresa la scuola d'italiano, con il conseguente abbassamento della retta giornaliera a 19 €, abbiamo deciso, accordandoci con le altre cooperative presenti sul territorio e con la

rappresentanza delle centrali cooperative, di non partecipare al bando per il rinnovo della convenzione. Il motivo è costituito dall'eliminazione tout court di tutta la formazione per rendere realistica l'integrazione.

Le conseguenze non sono prevedibili. Staremo a vedere come si svilupperà e con quali forme l'eventuale trattativa, nel tentativo di non danneggiare i nostri ospiti.

Riteniamo che l'associazione immigrazione-sicurezza sia del tutto ideologica e propagandistica. La connessione dovrebbe essere un'altra: emigrazione-inclusione e integrazione, approccio che corrisponde del tutto alla nostra filosofia e alla nostra mission.

Gruppo dipendenze affettive

La diffusione di un fenomeno che sta gradualmente emergendo è la dipendenza affettiva di uno dei due partner nella vita di coppia, solitamente la parte femminile. Nonostante l'alta conflittualità delle dinamiche vissute che scatenano ogni forma di violenza, perfino fisica, il partner prigioniero di questo disturbo non riesce a interrompere il rapporto, sovente perché la perdita del compagno non sarebbe sopportabile, dato il basso livello di autostima e di autonomia personale. Questa scelta, l'unica possibile, sarebbe vissuta come una destabilizzazione insostenibile per il vuoto esistenziale che si verrebbe a creare.

Si è deciso allora di aprire un gruppo specifico di autoaiuto che sostenga le partecipanti nel liberarsi dal groviglio di stati d'animo negativi, nell'acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e l'autocoscienza del proprio valore per operare una scelta di vita autonoma e finalmente libera.

OBIETTIVI IN AMBITO PROGETTUALE

Progettazione servizio e analisi di fattibilità di una comunità madre bambino in collaborazione con Coop. Piccola Città.

La Coop. Piccola Città ha gestito per anni, con molta competenza, programmi di sostegno alla genitorialità ottenendo risultati ragguardevoli. È perciò particolarmente preparata a realizzare una realtà che si occupi di ospitare, sostenere e accompagnare diadi formate da madre-bambino dove, oltre all'attenzione ai singoli bambini, è necessario sviluppare le

competenze genitoriali delle mamme per condurle a raggiungere una buona autonomia nella crescita e nell'educazione dei loro figli.

L'attuale situazione sociale, assiste ad un aumento della casistica di madri sole o con partner inaffidabili che si trovano a esercitare la maternità senza avere maturato le indispensabili attitudini di base, oppure a non poter usufruire di una rete sociale minima di sostegno. I servizi ci segnalano insistentemente questa necessità. Rispondere da parte nostra con una offerta qualificata è in sintonia con la nostra mission e con la strategia della diversificazione delle offerte educative, in un campo in cui il rischio dell'esclusione può coinvolgere perfino i bambini, a grave pregiudizio della loro maturazione e del loro futuro equilibrio.

Progettazione struttura e analisi di fattibilità per casa alloggio per la salute mentale presso il polo di Cognento

Su segnalazione dell'ASL ci è stato proposto di aprire una comunità di accoglienza domiciliare per pazienti con problemi psichiatrici, parzialmente autonomi. Gli utenti potenziali hanno tutti una certa età e hanno perso, causa decesso, il familiare che li sosteneva. È necessario, allora, offrire loro una possibilità di alloggio protetto.

Per attuare delle economie di scala e attivare delle sinergie, è possibile collegare la nuova struttura alla sede dell'attuale Barca. Il progetto prevede il completamento del complesso di Cognento, già approvato dal Comune per quanto riguarda la volumetria e le dimensioni, particolari non trascurabili per la realizzazione in tempi brevi dell'opera, elemento di grande importanza per rispondere all'esigenza prima di altri.

Occorre, inoltre, verificare sia l'effettiva entità del fabbisogno che il ritmo degli invii, sia la sostenibilità dell'iniziativa, vigilando sulla tipologia degli inserimenti che potrebbe essere più grave di quanto dichiarato e richiedere, in tal caso, un impiego di personale maggiore per numero e qualifiche con la possibilità di variare la retta in riferimento alla complessità delle patologie.

Allo scopo, con i dirigenti dell'ASL e del CSM, saranno analizzati a breve tutti questi fattori.

Progettazione e analisi di fattibilità CT femminile per ragazze minorenni e donne adulte a Parma

L'esigenza di una comunità che accolga minorenni femmine con problemi di tossicodipendenza è crescente. La richiesta di inserimenti in struttura

di questa tipologia di utenti è costante e proviene sia dai Servizi della Regione Emilia Romagna che dalle altre regioni. Le esperienze sul territorio nazionale che rispondono a questa emergenza sono quasi inesistenti.

Si è convinti che, per la fascia adolescenziale, le comunità miste non siano adatte, data la compulsione anche affettiva che caratterizza le adolescenti in questione. La compresenza maschile genererebbe dinamiche e tensioni ingestibili distraendo le ospiti dal lavoro su di sé e proiettandole in altre dinamiche. L'intervento non si limiterebbe solo alle adolescenti ma anche alle giovani adulte con caratteristiche simili, permettendo così anche lo sviluppo e il termine del percorso riabilitativo senza essere vincolati all'età. I Servizi di Parma ci hanno espresso una richiesta in tal senso. Per noi costituirebbe l'occasione per la trasformazione della comunità maschile che ha difficoltà ad avere un numero di posti occupati sufficienti per la sostenibilità della comunità stessa.

Valutazione collaborazione con associazione Francesco Bandini di Faenza per la gestione di una comunità madre bambino.

L'AMI (Associazione Missionaria Internazionale) ci ha segnalato l'esistenza sul territorio di Faenza di una comunità madre-bambino, fondata dall'Associazione di volontariato Francesco Bandini. Nell'incontro avuto, i responsabili ci hanno proposto di assumercene la gestione. L'impostazione educativa della comunità ci è parsa molto appropriata, tant'è vero che gli invii delle utenti vengono effettuati da diversi Servizi Sociali della Regione, compresi quelli della Provincia di Modena. Il credito che la realtà gode all'esterno, da parte dagli operatori del settore, è molto positivo, ciò a favore della sua continuità.

Inoltre è possibile aumentare la recezione di altri nuclei madre-bambino, data la possibilità offerta dagli spazi della casa, tra l'altro ristrutturata di recente, raggiungendo così la sostenibilità. Se aprissimo altre realtà madre-bambino in altri territori in cui siamo presenti, ne beneficerebbero certamente accrescendo, tra l'altro, la rete delle offerte.

OBIETTIVI IN AMBITO NORMATIVO

Rinnovo accreditamento Istituzionale per servizi e strutture delle dipendenze patologiche e della psichiatria. Rinnovo certificazione di qualità ISO

Nel corso del 2019 le strutture accreditate dall'Agenzia Sanitaria Regionale per le dipendenze patologiche (CT La Torre, CT Airone, CT Casa San Matteo, CT Casa San Martino, COD Paride Colfi, CP Giro di Boa, Casa Mimosa) e per la psichiatria (La Barca e In Volo) del Gruppo CEIS, riceveranno la visita da parte degli incaricati regionali per la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Le strutture richiamate dovranno confermare dal punto di vista organizzativo, gestionale e clinico la qualità e gli standard già accertati nel corso delle precedenti verifiche.

Infine, si segnala che nel mese di giugno 2019 occorrerà rinnovare la certificazione di qualità ISO 9001:2015 attraverso la verifica dei requisiti previsti dalla relativa normativa internazionale, effettuata dall'organismo di certificazione Bureau Veritas Italia spa di Milano.

Definitivo adeguamento alla normativa in materia di Privacy e Codice del Terzo Settore

Nel corso del 2019 completeremo la messa a regime dell'adeguamento della normativa Privacy D.lgs. 196/2003 attualmente in vigore nelle nostre organizzazioni al nuovo Regolamento Generale Sulla protezione dei Dati (regolamento U.E. 679/2016) così come previsto dal D.leg. di recepimento 101/2018. Si tratta di un grosso lavoro che coinvolge tutte le nostre organizzazioni cominciato nel 2017 con l'uniformare i vari modelli in essere e continuato nel 2018 con il recepimento della nuova normativa. Nel 2019 le organizzazioni aderenti al consorzio ed in particolare la Fondazione CEIS dovranno completare l'adeguamento dei loro statuti alla nuova normativa sul Terzo Settore D. Leg. 117/2017.

OBIETTIVI IN AMBITO EDILIZIO

Ultimazione del cantiere di Via Massarenti a Bologna e trasferimento di Casa p.Marella per malati di AIDS e della Comunità San Martino per minori

Nel corso del 2014 abbiamo acquistato a Bologna in Via Massarenti un edificio di oltre 1.000 mq, disposto su quattro piani, per l'importo di 1.122.000 €, destinato ad essere la nuova sede della casa per malati di AIDS, ora situata a Sala Bolognese.

La posizione della struttura, vicinissima al reparto malattie infettive dell'ospedale "Sant'Orsola", favorirà enormemente il lavoro degli operatori assicurando un accesso in tempi brevissimi degli utenti bisognosi di cure specifiche.

Stiamo inoltre trattando con il dirigente regionale per rendere possibili gli accessi alle case per malati di AIDS anche ai portatori di altre malattie croniche che hanno una situazione personale, relazionale e sociale simile agli ospiti HIV. Essi vengono inviati da noi perché non possono contare su nessun tipo di sostegno né parentale, né amicale e perché, molto spesso, agiscono condotte che li portano ad aderire alle cure in maniera discontinua, mettendone a repentaglio l'effetto. È un'esigenza molto sentita da diversi primari, in particolare quelli dei reparti di malattie infettive.

La situazione di Bologna al riguardo è particolare in quanto gli invii a Casa Padre Marella vengono effettuati dal Centro Casa, mentre il reparto di malattie infettive ne è escluso. Un paradosso che fa sì che la struttura non venga utilizzata occupando tutti i posti letto e generando per noi un problema di sostenibilità.

Contiamo di trasferire "Casa Padre Marella" entro la fine di settembre 2019.

Sede Viale Gramsci a Modena: completamento cantiere e trasferimento uffici

Lo sviluppo del Centro Studi e Progettazione, del Settore Scuola e di Zona Franca, oltre all'implementazione del numero degli studenti che frequentano l'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione "G. Toniolo", ha reso necessario il reperimento di altri spazi per svolgere le attività ordinarie dell'Amministrazione, individuati in un intero piano di un palazzo, situato proprio all'inizio di Viale Gramsci, al civico 10, molto vicino all'attuale sede.

La poca distanza che separa le due sedi consentirà di mantenere i contatti, la comunicazione e il lavoro comune. Si prevede la fine dei lavori entro lo scadere del mese di giugno e il conseguente trasloco in luglio.

NOTA METODOLOGICA

Questo Report si riferisce al Gruppo CEIS; è redatto sulla base delle linee guida UNI EN ISO 26000 per la Responsabilità Sociale delle organizzazioni e sulle Linee guida del GRI (Global Reporting Initiative), versione G4. Tuttavia in attesa della definizione delle Linee Guida Nazionali per la Redazione dei Bilanci Sociali degli Enti del Terzo Settore si mantiene in una forma libera.

Il Consorzio Gruppo CEIS ha tra i suoi valori fondanti la cooperazione e la trasparenza; con questa pubblicazione si intende dunque dar conto del proprio operato in campo economico, sociale ed ambientale, fornendo ai propri stakeholder le informazioni corrette per una valutazione a 360° delle attività proposte e realizzate e delle modalità con cui vengono gestite.

In questo Report nella parte generale sono stati utilizzati i dati relativi a tutte le realtà che compongono Consorzio Gruppo CEIS mentre in merito alle diverse *Performance* i dati si riferiscono solo ad alcune realtà che compongono il Gruppo CEIS (Fondazione CEIS, CEIS Formazione, Associazione AMA, CEIS A.R.T.E. Cooperativa sociale onlus, Consorzio Gruppo CEIS, Cooperativa Sociale Piccola Città).

COME SOSTENERE IL CEIS

5 per MILLE

Nell'apposito spazio del modulo della dichiarazione dei redditi, compila il RIQUADRO denominato "sostegno del volontariato" e inserisci il codice fiscale: **94004500362**

E se non devi presentare la dichiarazione dei redditi puoi:

Compilare la scheda che trovi insieme al CUD firmando il riquadro "sostegno al volontariato" e indicando il codice fiscale: **94004500362** inserire la scheda in una busta chiusa scrivere sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e il tuo cognome, nome e codice fiscale; consegnarla a un ufficio postale, a uno sportello bancario, che le ricevono **gratuitamente**, o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).

Agevolazioni fiscali per le persone fisiche

Le donazioni in denaro e in natura sono detraibili al 30% fino ad un massimo di 30.000 euro per ciascun periodo d'imposta.

In alternativa, le donazioni in denaro o in natura sono deducibili fino al 10% del reddito complessivo dichiarato.

Agevolazioni fiscali per le aziende e enti

Le donazioni in denaro e natura sono deducibili fino al 10% del reddito complessivo dichiarato, se la deduzione supera il reddito complessivo netto dichiarato, l'eccedenza può essere dedotta fino al quarto periodo d'imposta successivo.

IT02H0538712903000000005997

BPER:Banca - Ag. 3 Modena

CONTATTI

Sede centrale: Modena via Toniolo, 125

Tel 059.315331 fax 059.533153

Sede Parma: Strada Comunale Paullo, 20

Tel. 0521.786235 fax 0521.270993

Sede Bologna: Via Scipione dal Ferro, 4

Tel. 051.266706 fax 051.4296132

info@gruppoceis.org

www.gruppoceis.it

facebook [openceis](#)

Per l'invio di curriculum e candidature per tirocini consulta:

www.gruppoceis.it/index.php/collabora

Un ringraziamo a tutti i colleghi

che hanno collaborato alla realizzazione del Report

Coordinamento del lavoro:

Roberto Berselli

Vice Presidente Consorzio Gruppo CEIS



